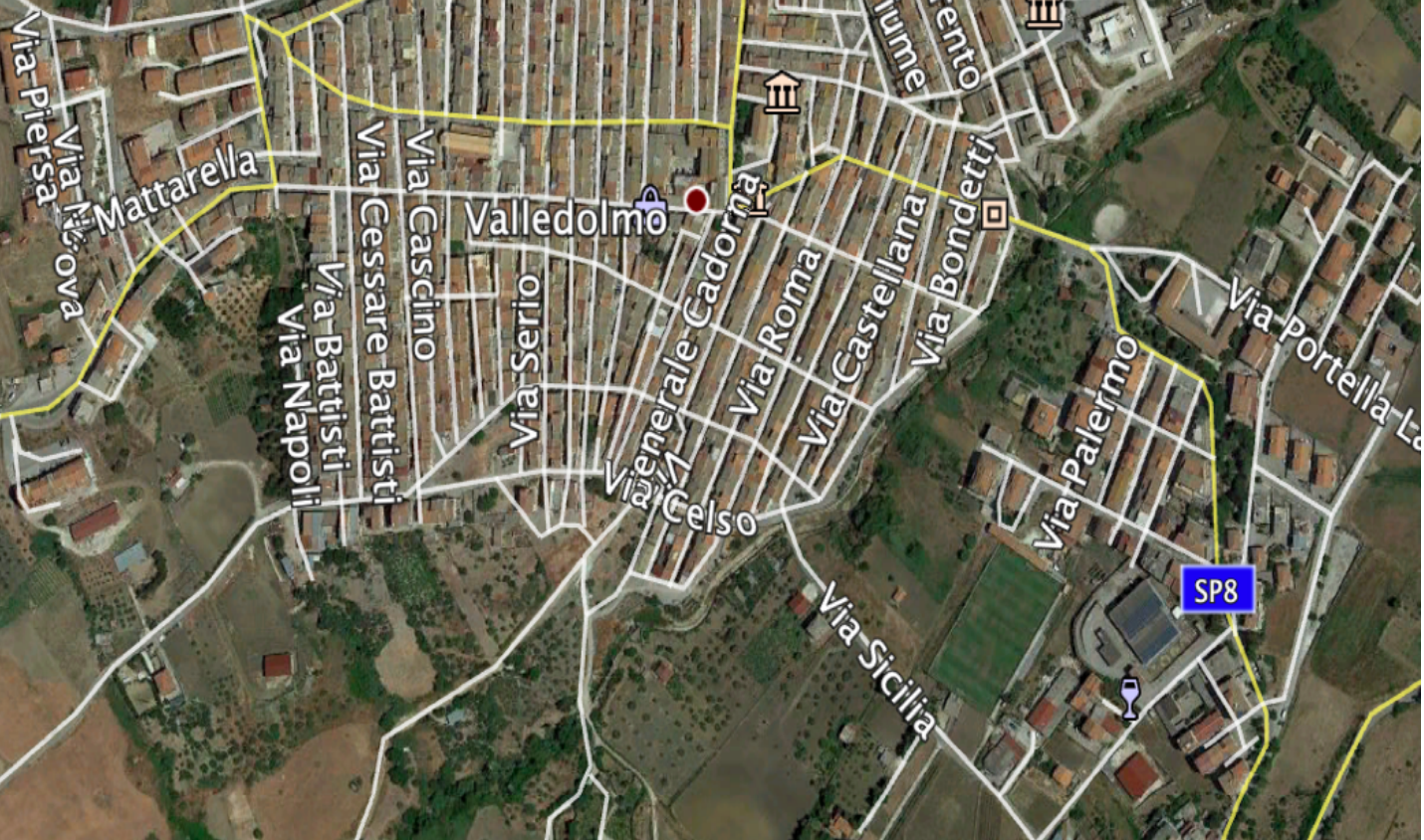




Comune di Montelepre



A. PARTE GENERALE



A. PARTE GENERALE

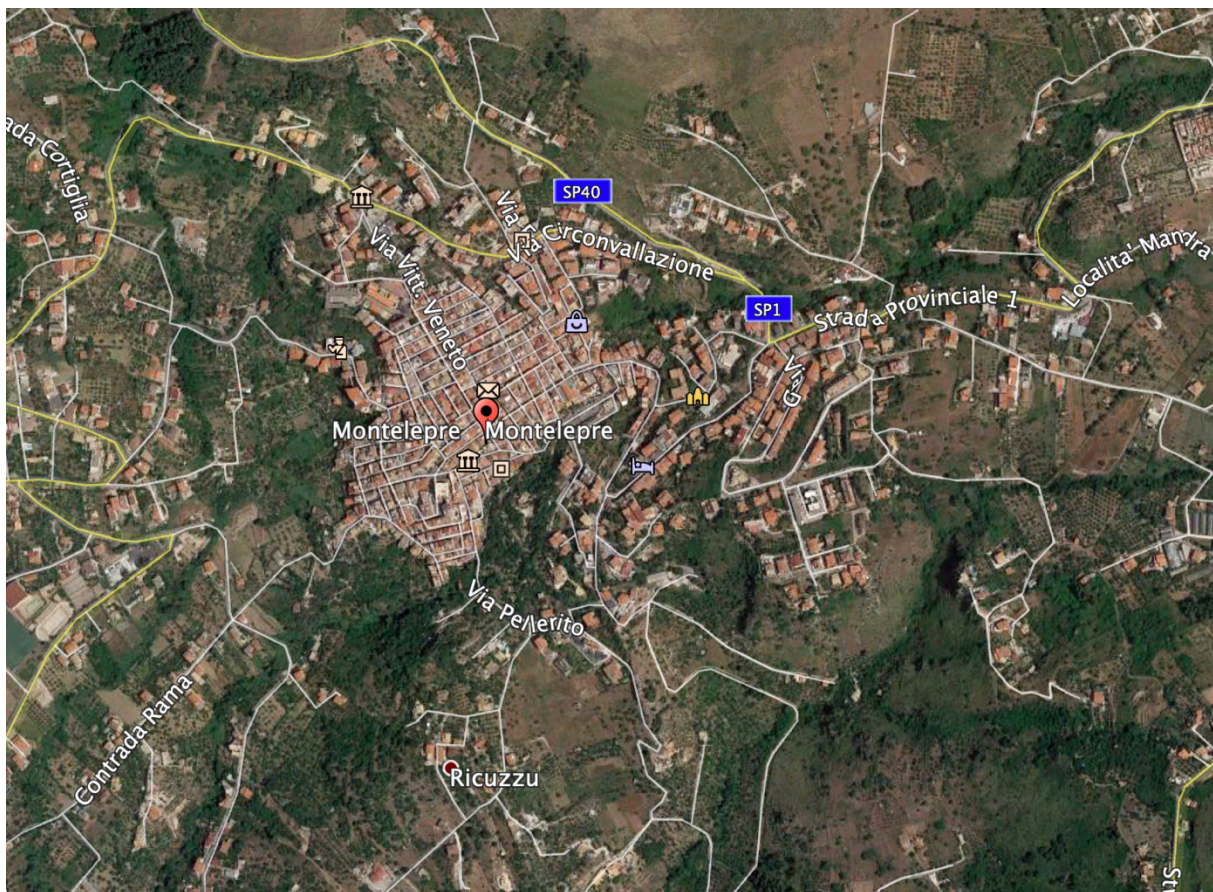


Figura 1 - Foto aerea del centro abitato principale del Comune di Montelepre (Google Earth™)

A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.4.1. 1. Caratteristiche generali

Il Comune di Montelepre, in provincia di Palermo, è un comune di 6.142 abitanti (ISTAT, 2018), facente parte della città metropolitana di Palermo e ubicato su una zona collinare a 343 metri sul livello del mare, Il territorio comunale presenta un'escursione altimetrica di 720 metri (altezza minima: 222 metri, altezza massima: 942 metri). Sorge alle pendici di Monte d'oro che si erge per 613 metri. Il territorio si estende su una superficie complessiva di 9,8 km², di cui 7,8 km² è il centro urbano principale e 1,7 km² il centro abitato periferico. All'interno del centro abitato principale insiste un parco urbano interamente boscato avente una superficie di circa 2 km². La restante superficie risulta essere alberata (agrumeti, frutteti, oliveti vigneti e pascolo). Si presenta con una forma allungata con direzione est-ovest, definendo, in concomitanza con la natura dei terreni che lo caratterizzano, un ambiente



geomorfologico e plano-altimetrico diversificato per le diverse zone. Montelepre, ricade nel FOGLIO (1:50.000) n. 594 “PARTINICO” ed in particolare nelle tavolette topografiche n. 249 III° N.E. "Carini", n. 249 II° N.O. "Torretta"; n. 249 II° S.O. "Monreale"; n. 249 III° S.E. "Partinico" della Carta d'Italia, edita in scala 1:25.000 dall'Istituto Geografico Militare Italiano. Le Carte Tecniche Regionali (C.T.R. a scala 1:10.000) che comprendono il territorio comunale sono: 594070, 594110 e la 594100.

Carta	Scala	Foglio n.	Denominazione
I.G.M.I <i>Ist. Geografico Militare Ital.</i>	1: 50.000	594	Partinico
	1: 25.000	249 III NE	Carini
		249 II NO	Torretta
		249 II SO	Monreale
		249 III SE	Partinico
CTR <i>Carta Tecnica Regionale</i>	1:10.000	594	594070
		594	594110
		594	594100

■ Carte nelle quali ricade il centro abitato

Il Comune conta cinque località: **Cortiglia-presti San Lorenzo** (296 ab.); **Sannani** (196 ab.); **Suvarelli** (87 ab.); **Calcerame** (75 ab.) **Ricuzzu** (43 b.); La morfologia del territorio, prevalentemente collinare, è molto varia ed irregolare. Montelepre è infatti un centro collinare incastonato in un contesto naturalistico e paesaggistico circondato da monti talora folti di vegetazione, altre volte spogli, aspri e scoscesi. La vegetazione del territorio è caratterizzata dagli ulivi, alcuni ultracentenari, voluti dall'Arcivescovo Giovanni Ventimiglia che fece impiantare i primi uliveti nel feudo di Montelepre. Dalla città è possibile ammirare, inoltre, tutta la bellezza dei luoghi caratteristici di questo tratto della Sicilia come la selva 'parthenia', il golfo di Castellammare, il monte Bonifato, l'insenatura di Scopello e le pendici del monte Barbaro (sede della mitica Segesta).

Il contesto economico della città di Montelepre è vincolato a quello dei Comuni vicini, sfruttando economicamente in particolar modo la vicinanza con Palermo e Partinico.

Infatti la mancanza in paese di grandi aziende, capaci di assorbire la forza lavoro locale, e la presenza degli uffici pubblici nel capoluogo fanno sì che in molti svolgano la propria attività professionale fuori dai confini comunali.

L'andamento geomorfologico-strutturale del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di rilievi carbonatici che costituiscono un limite naturale allo sviluppo territoriale lungo la direttrice nord-est. La restante parte del territorio, presenta un aspetto morfologico




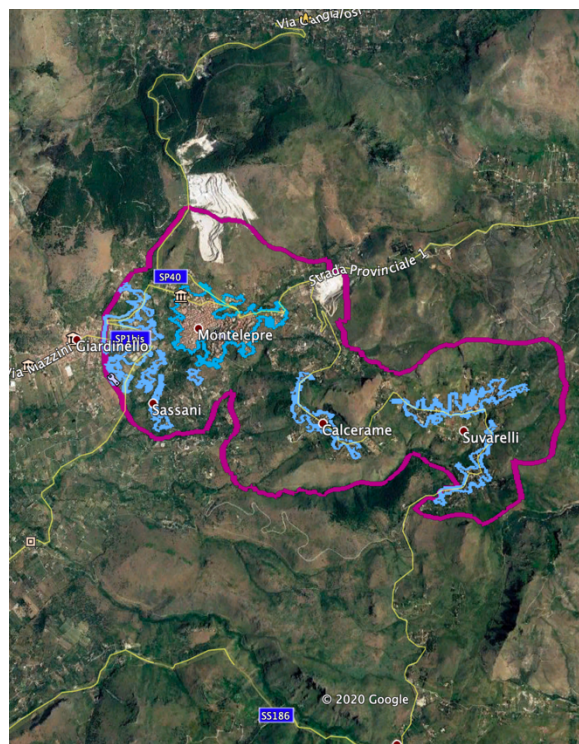
tipico delle aree interne della Sicilia, con asperità morfologiche particolarmente smussate e caratterizzate dalla presenza di affioramenti di terreni a comportamento reologico. Identica è l'impronta morfogenetica che caratterizza il "cuore" del territorio comunale con affioramenti di terreni a comportamento plastico, eccezione fatta per un rilievo carbonatico-dolomitico, Monte Calcerame", che si erge ad una quota di circa 740 metri sul livello del mare nel ben mezzo di un affioramento argillo-limo-sabbioso (Flysch Numidico).



A.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Tav. 1

 Comune di MONTELEPRE Via Castrenze Di Bella n. 6 – Città Metropolitana di Palermo					
Numero di Reperibilità h24					
Sito Web		http://www.montelepre.gov.it/			
Email		comune@montelepre.gov.it			
PEC		comune@pec.montelepre.gov.it			
Tel. Centralino		091 8940111		Fax	
				091 8940416	
<i>N. FOGLIO I.G.M.I. [1:50.000]</i>	594 "PARTINICO"	<i>N. TAVOLETTA I.G.M.I. [1:25.000]</i>	249IIINE - 249 IINO - 249IISO - 249 IIISE	<i>SEZIONI CTR [1:10.000]</i>	594070 - 594110 - 594100
<i>AUTORITÀ DI BACINO [L. 183/89]</i>			Bacino Idrografico del Fiume Nocella ed area territoriale tra il bacino del Fiume Nocella e il bacino del Fiume Jato (042)		
CAP	90040		COD ISTAT	082050	
COD CATASTALE	F544		COM	4– Capo COM: PARTINICO	
Tipologia del Territorio	Collina interna		Zona Sismica	2 – max ag 0.175	
Superficie	9,8 Km²				
Abitanti	6142* Istat 2018				
Densità Abitativa ab/Kmq	420,94 Ab/Kmq				
Altitudine	Min. 222 mslm				
	Max. 942 mslm				
Coordinate Municipio (SR - WGS '84)	LAT	38° 5' 29,40" N			
	LON	13° 10' 30,72" E			
Comuni confinanti	Giardinello (Pa)	S	1,5 km		
	Carini (Pa)	N	7,4 km		
	Monreale (Pa)	NE	10,1 km		
Frazioni e altre località significative					
Denominazione	Distanza da Centro	Posizione rispetto al centro	Ab.	Coord. WGS '84	
				LAT	LON
Cortiglia-presti San Lorenzo	7 Km	E	296	38°5'25" N	13°9'52" E
Sassani	0,89 km	SE	196	38°4'59" N	13°10'3" E
Suvarelli	9,21 km	O	87	38°4'46" N	13°12'24" E
Calcerame	1,74	SO	75	38°4'50" N	13°11'18" E



[SCHEDA Indicatori ISTAT](#)



Ricuzzu	0,45	S	43	38°5'10'' N	13°10'26'' E
----------------	------	---	----	-------------	--------------

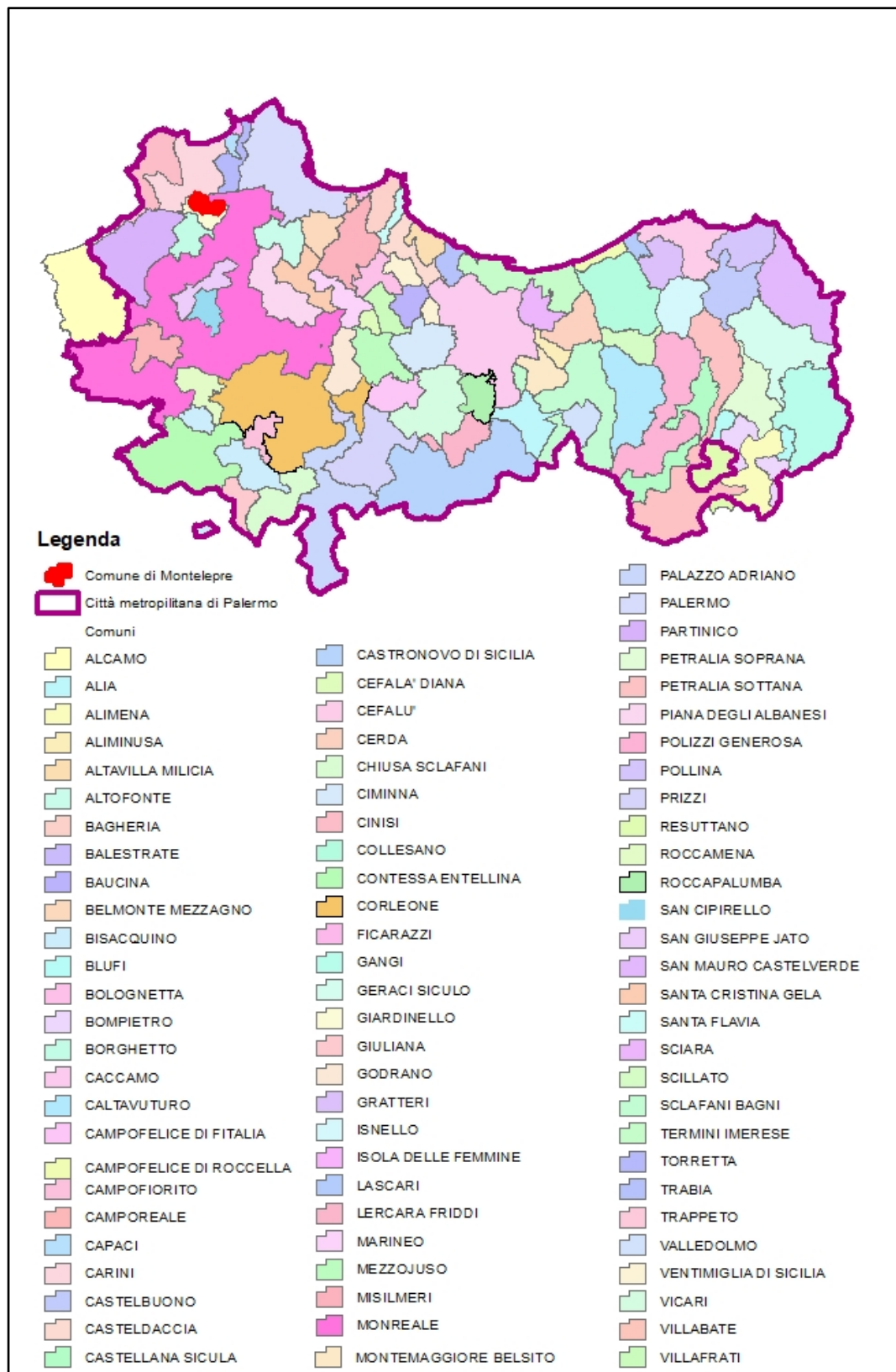


Figura 2 - Inquadramento amministrativo dei Comuni della Città Metropolitana di Palermo



A.1.2. La popolazione

Dallo studio dell'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Montelepre dal 1861 al 2011, si evince come Montelepre abbia raggiunto il suo massimo storico di residenti nel 1911, contando quasi 8.000 abitanti. Nel decennio successivo ha subito una drastica contrazione portando per circa mezzo secolo la popolazione poco sopra le 5000 unità. Gli inizi degli anni ottanta registrano, inversamente, una lenta ma continua ripresa fino a raggiungere nel 2011 il suo massimo con 6.422 abitanti. L'età media della popolazione del Comune di Montelepre, al 2014, è di 40,8 anni. Viene definita età media la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. La maggior parte della popolazione rientra nella fascia di età adulta (15-64anni) per una percentuale del 65,4% sulla popolazione totale, mentre rientrano nella fascia "anziani" (over 65 anni) il 18,1% della popolazione e in quella "giovani" (0-14 anni) solo il 16,5%, definendo una struttura di tipo regressivo della popolazione, con forti implicazioni in campo sociale ed economico.

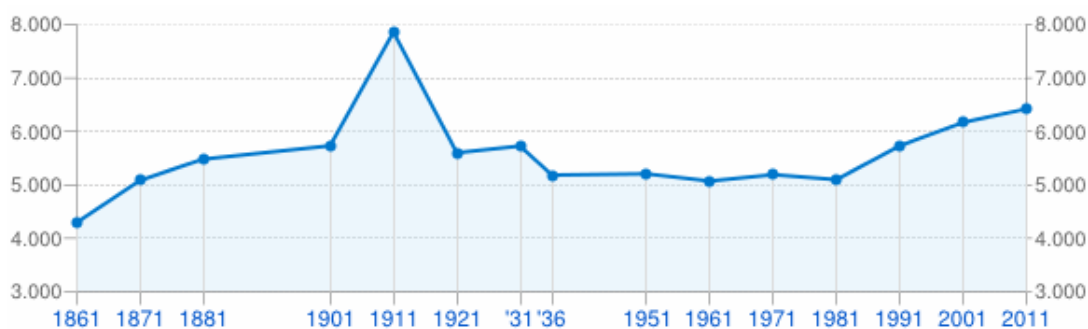


Figura 3 - Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011

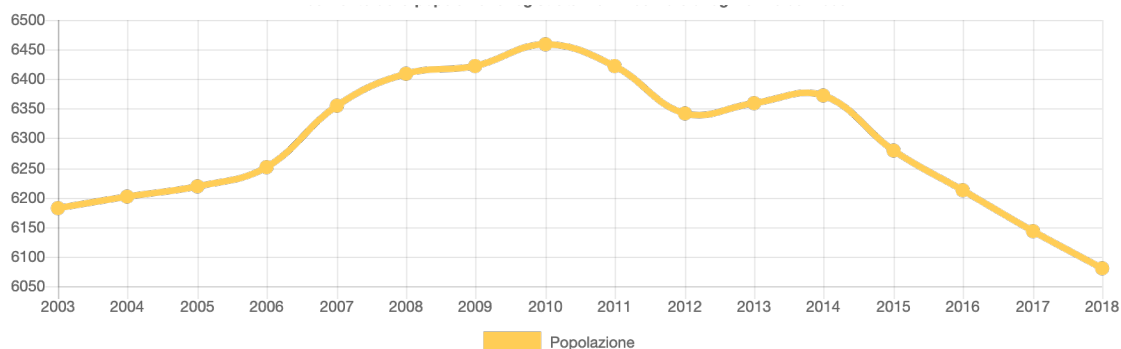


Figura 4 - Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Montelepre dal 2003 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Come evidenziato nel grafico, la popolazione comunale registra una prima lenta ma costante crescita dal 2003 al 2010, mentre una progressiva decrescita nella seconda decade dal 2010 ad oggi. A livello provinciale invece, la popolazione presenta un andamento irregolare: ad una fase di crescita iniziale piuttosto costante (1982-1998) è seguito un calo di diversi anni (1999-2006), mentre attualmente i valori stanno tornando a quelli di picco, superando 1.240.000 abitanti.

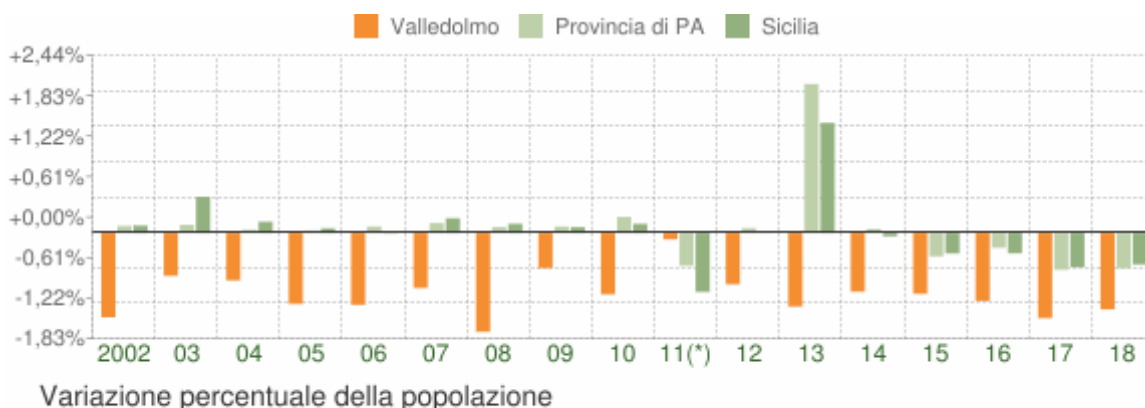


Figura 5 - Le variazioni annuali della popolazione di Montelepre espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Palermo e della regione Siciliana.

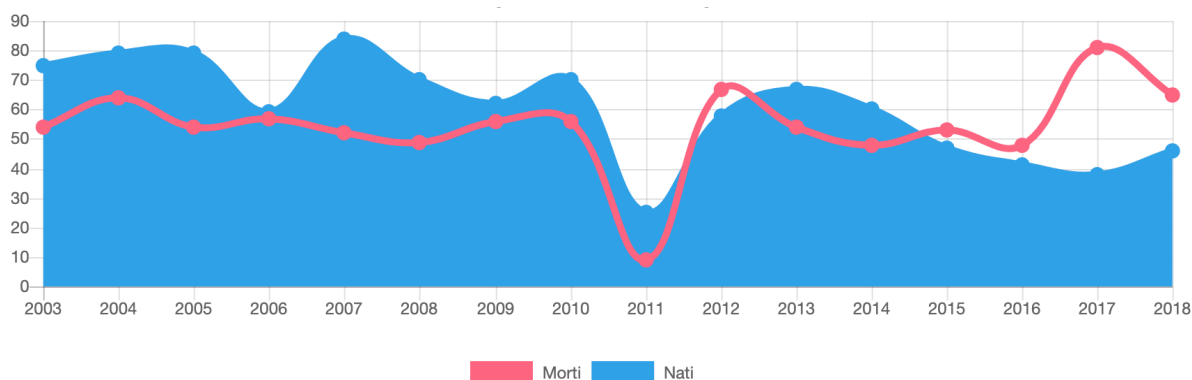


Figura 6 - Numero nascite/decessi registrati dal 2003 al 2018



Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Montelepre per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, questa si presenta piuttosto stabile negli ultimi tre anni: si registra una prevalenza di abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anno, con un leggero aumento del numero di over 65 a scapito delle fasce più giovani.

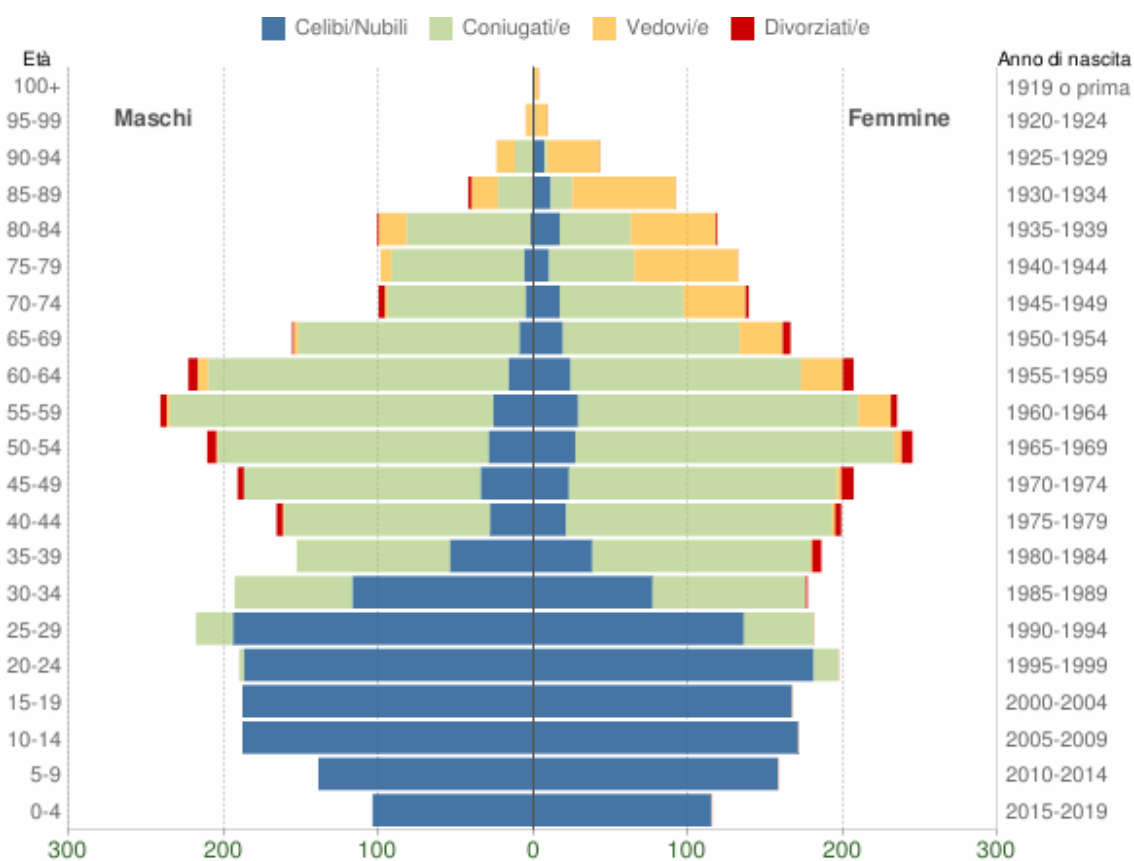


Figura 7 - grafico "Piramide delle Età"

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.



Le persone non Autosufficienti

Durante un'emergenza l'assistenza prioritaria deve essere indirizzata alle persone non autosufficienti, cioè a quella fascia di popolazione fragile che necessita di un'assistenza e di attenzioni mirate a causa di particolari condizioni: disabilità, età avanzata o età infantile, malattia fisica o mentale, infortunio, etc.

Il reperimento e il mantenimento degli elenchi delle persone non autosufficienti è una procedura molto complessa e piuttosto delicata, essendo legata a dati personali sensibili nonché soggetti a costante mutamento. Premesso ciò ha più senso, all'interno di un piano di protezione civile, piuttosto che stilare elenchi parziali, poco attendibili e non aggiornati, definire prassi, procedure dedicate e canali informativi prioritari per favorire la comunicazione con le persone non autosufficienti e con coloro che le affiancano prima e durante un'emergenza nonché individuare a priori risorse utili che potrebbero servire in caso di necessità (es. mezzi speciali per evacuazioni, personale sanitario dedicato, etc.). PERTANTO TUTTE LE AZIONI E LE COMUNICAZIONI INDIRIZZATE ALLA POPOLAZIONE, CONTENUTE ALL'INTERNO DEL PRESENTE PIANO, IN PARTICOLARE ALL'INTERNO DEGLI SCENARI E DELLE PROCEDURE, DOVRANNO CONSIDERARE SEMPRE, IN VIA PRIORITARIA, LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI.

Risorse ed indicazioni preziose da questo punto di vista possono essere reperite all'interno del portale dedicato alla gestione delle emergenze per le disabilità: <https://www.abiliaproteggere.net>. L'elenco delle persone non autosufficienti dovrà rimanere costantemente aggiornato presso gli uffici comunali, essendo un dato soggetto a costante cambiamento (il dato inserito è stato estrapolato dall'elenco tagliandi invalidi disponibile presso la Polizia Locale).

con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, contrade ...) sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età) sia al numero dei nuclei familiari i cui dati forniti sono stati riportati nella Tabella A di seguito riportata. Nella Stessa tabella sono state indicati il numero di persone non autosufficienti e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale (dati forniti dai Servizi Sociali comunali).



		RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		Nome*	Indirizzo
CENTRO		4261						
Contrada	ACQUA ALVANI	3		3		3		
Contrada	ACQUE COLATE	25		24	1	12		
Contrada	ALESI	35	6	25	4	9		
Contrada	BORDONARO	21	4	16	1	6		
Contrada	CALCERAME	83	16	55	12	38		
Contrada	CICERONE	64	17	43	4	19		
Contrada	CORTIGLIA	80	8	63	9	24		
Contrada	ECCE HOMO	86	15	51	20	23		
Contrada	FILERA	28	1	22	5	12		
Contrada	FINAITA	14	1	12	1	6		
Contrada	BONAGRAZIA	4		4		3		
Contrada	LIBRINO	112	22	101	4	43		
Contrada	MACCHIONE	55	10	38	7	16		
Contrada	MANDRA DI MEZZO	234	51	203	43	82		
Contrada	MAZZAMARTINO	10	2	7	1	4		
Contrada	MONTEDORO	13	2	6	5	6		
Contrada	MULETTA	247	38	188	21	78		
Contrada	PAMPALONE	17	3	13	1	6		
Contrada	PASSO CARROZZA	43	5	38		12		
Contrada	PENNATA	11	1	6	4	9		
Contrada	PIANO GELSO	17	4	13		4		
Contrada	PORTONE ROSSO	5		1	4	3		
Contrada	RANNA	22	1	18	3	7		
Contrada	RICUZZO	51	11	33	7	17		
Contrada	SASSANI	73	16	44	13	23		
Contrada	SERRA CANNETO	5		3	2	2		
Contrada	FORBICI	5		5		2		
Contrada	TIMPONE	19	4	11	4	6		
Contrada	VALLOTTA	156	51	130	8	55		
Contrada	VANCO	9	2	6	1	4		
Contrada	VIGNAZZI	13	1	11	1	4		
Contrada	CUGNU SIGNURUZZU	2		2		2		
Contrada	FIDARO	63	5	52	6	18		
Contrada	NACA	30	5	21	4	9		
Contrada	PRESTI	115	12	88	15	40		
Contrada	SUVARELLI	96	6	65	25	56		
Contrada	RENNI	12	5	5	1	3		
Contrada	MALPASSO	3		3		1		
		6142	325	1429	237	667		

Tabella 1 - Dati sulla popolazione residente



I nominativi sono stati omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy, tuttavia i dati completi potrebbero, nella fase di preallarme saranno messi a disposizione dal referente dell'ufficio servizi sociale comunale.

Avendo l'obiettivo di classificare qualitativamente il territorio, basandosi su approcci di tipo stocastico multiparametrico, si è scelta come unità di mappatura statistica di base, le sezioni di censimento ISTAT del 2018. Operando tale ripartizione del territorio, si possono individuare n° **22 sezioni censuarie** che saranno utilizzate come unità di mappatura di base per le analisi dei rischi associati agli scenari attesi. Le statistiche demografiche principali di ciascuna delle sezioni di censimento possono essere riscontrate nell'appendice relativa.

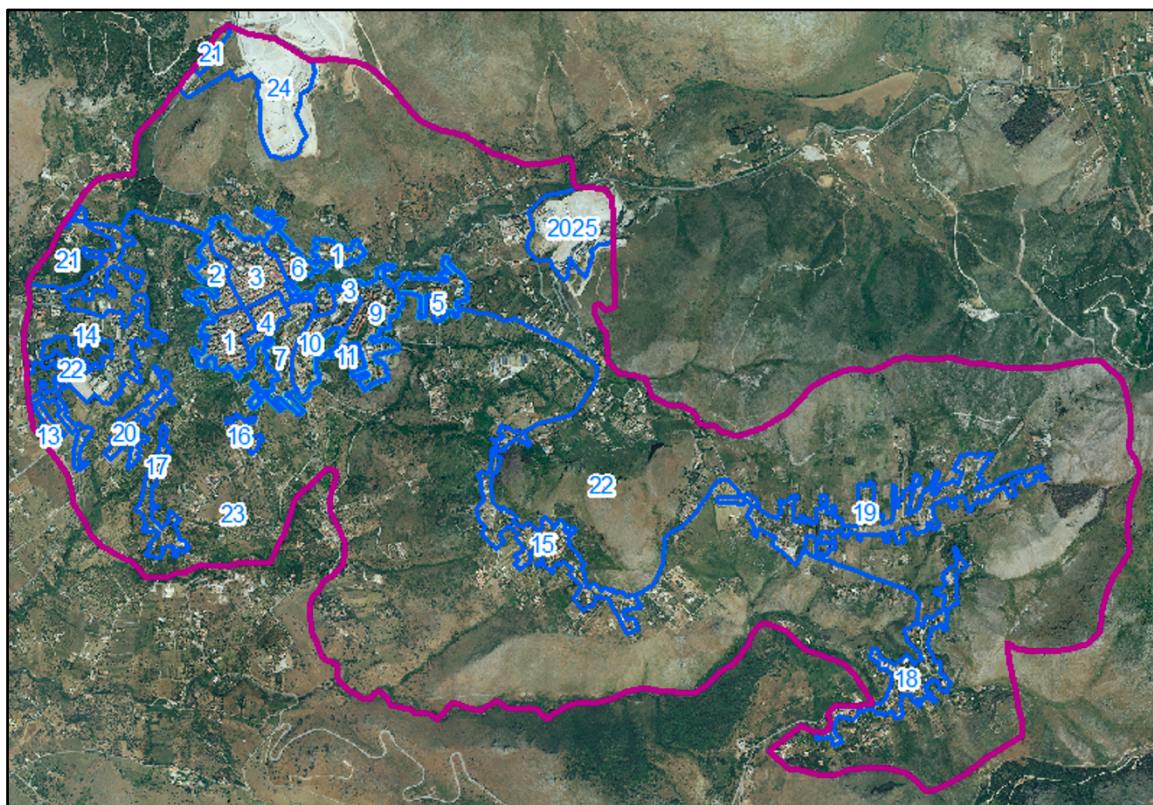


Figura 8 - Distribuzione delle sezioni di censimento all'interno del territorio Comunale (Fonte ISTAT,2017)



Figura 9 - Distribuzione delle sezioni di censimento all'interno del Centro Abitato principale

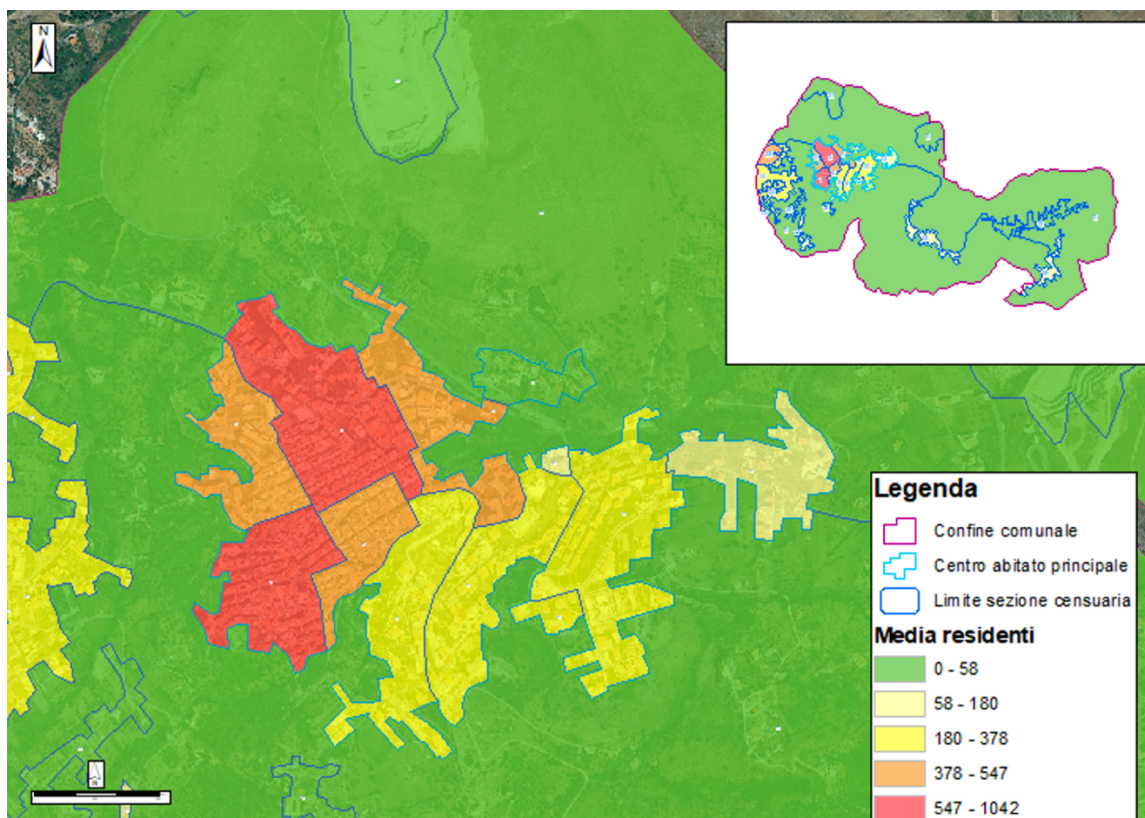


Figura 10 - Media residenti per sezione censuaria



Sono presenti a Montelepre complessivamente 1777 edifici, dei quali solo 1576 utilizzati. Di questi ultimi 1521 sono adibiti a edilizia residenziale, 55 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 1521 edifici adibiti a edilizia residenziale 498 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 835 in cemento armato e 188 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 326 sono in ottimo stato, 815 sono in buono stato, 326 sono in uno stato mediocre e 54 in uno stato pessimo. Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Montelepre vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Date	prima 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	19	162	392	336	424	123	46	12	7

Tabella 2 - Gli edifici a Montelepre per data di costruzione

Numero di piani	1	2	3	4 o più
Edifici	167	417	543	394

Tabella 3 - Gli edifici a Montelepre per numero di piani

Numero di interni	1	2	Da 3 a 4	Da 5 a 8	Da 9 a 15	16 e oltre
Edifici	767	428	250	59	11	6

Tabella 4 - Gli edifici a Montelepre per numero di interni

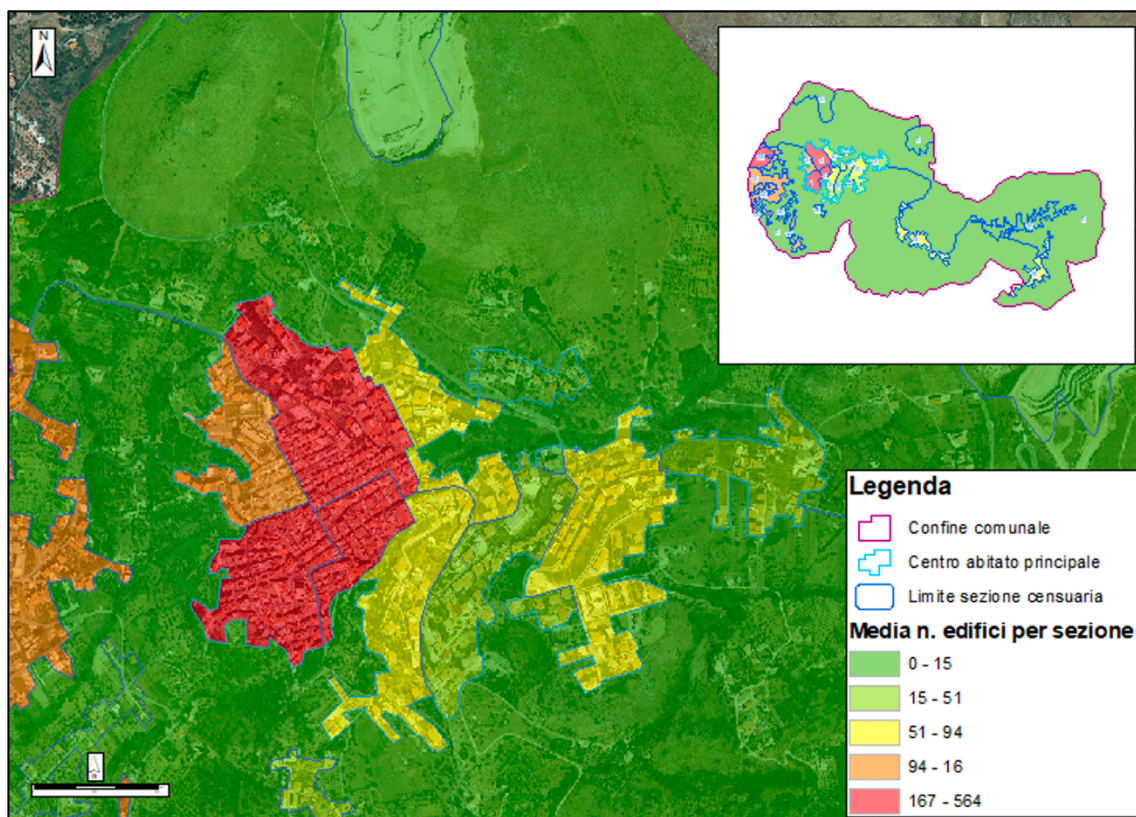


Figura 11 - Media n. edifici per sezione censuaria

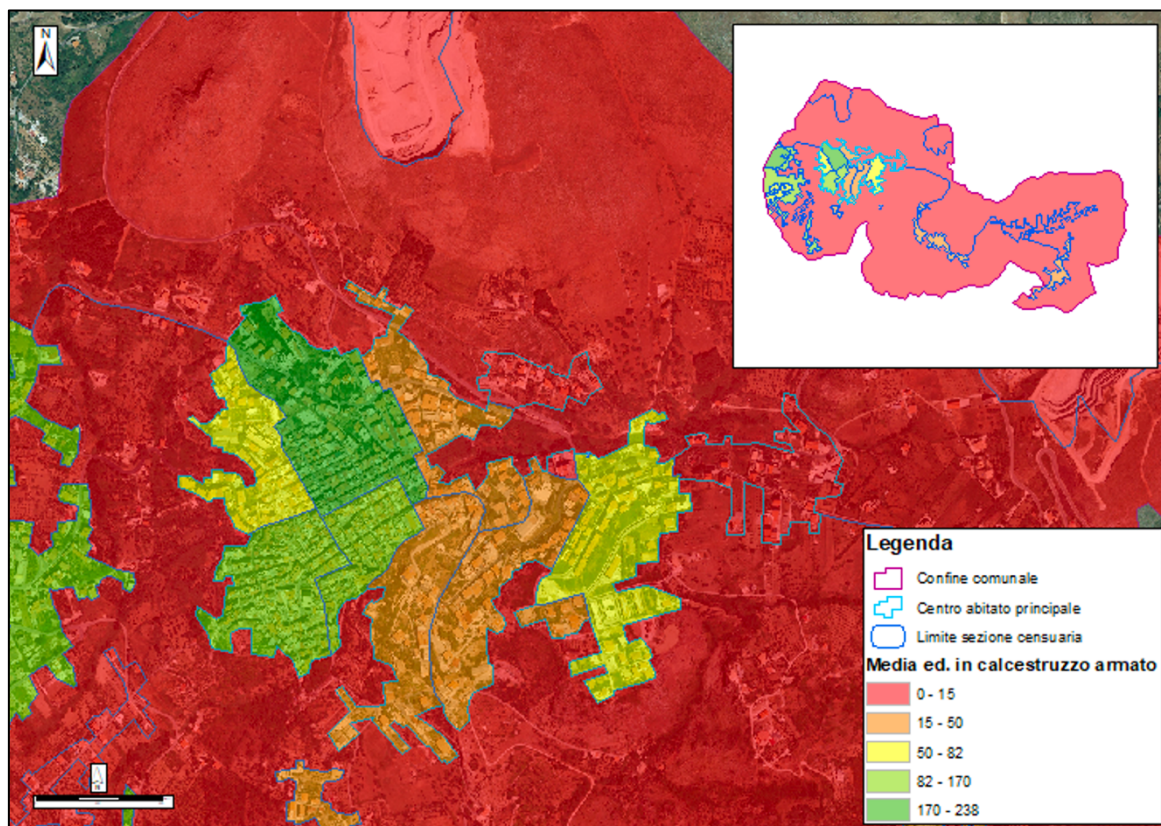


Figura 12 – distribuzione media edifici in calcestruzzo armato



Un'attenta analisi qualitativa e quantitativa delle caratteristiche statistiche medie per ognuna delle sezioni di censimento permette di approcciarsi stocasticamente alla calcolo della vulnerabilità intrinseca del territorio comunale. Al tal proposito di seguito sono graficamente rappresentate le distribuzioni spaziali di altri parametri propri delle sezioni censuarie ritenute valide ai fini dell'analisi di tipo statistica multiparametrica per il solo centro abitato principale. Le altre variabili statistiche prese in esame sono: media n. edifici in muratura portante; media n. edifici costruiti prima del 1919; media n. edifici costruiti dopo il 1991; media n. edifici con più di 4 piani; media residente per sezione censuaria; media n. minori < 18 anni; media n. anziani > 64 anni.

A.1.4.1. Sviluppo storico – urbanistico

Per lo studio dello sviluppo storico urbanistico si fa riferimento allo “Studio del centro storico” redatto dal comune di Montelepre nel 2018. La morfologia del terreno è l'elemento che maggiormente ha condizionato l'assetto urbano di Montelepre. La Torre Ventimiglia, attorno a cui si sviluppò il primo nucleo urbano, venne eretta in posizione strategica prima del declivio del terreno per controllare la vallata sottostante. Il primissimo tessuto urbano venne quindi costruito saturando lo spazio fra la torre e il declivio. Questo nucleo abitativo crescerà molto lentamente nel tempo mancando una chiara volontà di fondare una nuova città. Alcune di queste costruzioni si possono ancora oggi osservare dalla Piazza Ventimiglia. Questo primo nucleo di case diede origine e ad un vero e proprio villaggio che si andò sempre più incrementando conservando le sue caratteristiche di borgo medievale: al centro vi sono la piazza con l'edificio baronale - che domina volumetricamente e architettonicamente - e la chiesa. Tutt'attorno l'aggregato urbano di forma irregolare dato dal susseguirsi di cellule unitarie che si dispongono adagiandosi alle curve di livello. Nello stesso periodo furono costruite le prime strade, scavate nella pietra viva seguendo le pendenze del terreno. Nella seconda metà del 600, venendo a mancare l'esigenza difensiva e aumentando invece la necessità di una maggiore produzione agricola, si mettono in atto politiche di ripopolamento delle campagne e di miglioramento delle condizioni dell'insediamento. Il nucleo viene dotato quindi di servizi quali la creazione di un impianto idrico che porta l'acqua dalla sorgente di Mandra di Mezzo, la costruzione della Chiesa Madre e di un casale di 200 fuochi. Tutti questi interventi tendono a promuovere lo sviluppo urbanistico dell'insediamento, ora con una pianificazione che si



conforma ai modelli delle città di nuova fondazione dando alla “città” una impostazione di tipo ortogonale. Il nuovo asse di espansione è la Reggia Trazzera di collegamento con Palermo che diventa il corso principale del paese, ai lati del quale vengono disposti a spina i nuovi isolati regolari.

L’espansione però viene limitata dalla morfologia del luogo, a sud dal Rio Malpasso e a nord dai monti che rappresentano una barriera naturale all’edificazione. Nel centro urbano di Montelepre si possono distinguere quindi due diversi tipi di insediamento: il primo, conseguente alla costruzione della Torre dei Ventimiglia, assimilabile ai modelli medioevali, ovvero di aggregazione attorno ad un punto di interesse; Il secondo, seicentesco, ad impianto geometrico regolare formato da strade perpendicolari al corso principale che delimitano isolati di dimensione più o meno costante. Una terza fase edificatoria si avrà nella seconda metà del 700 nell’area definita come “Piana della Torre”, a nord del territorio comunale. Tale area era precedentemente una contrada di campagna e viene edificata con isolati nuovamente paralleli al corso principale con unità edilizie risalenti ad epoche di costruzione differenti. Le piazze sono quattro ma solo due, Piazza Ventimiglia e Piazza P. di Piemonte) sono quelle più rappresentative. Insieme al corso principale, assolvono alla funzione di spazi pubblici di aggregazione. I salti planimetrici nel centro urbano venivano superati da caratteristiche gradonate, realizzate nella maggior parte dei casi da terreno nudo battuto e da ciottoli di pietra viva. Altre, invece, erano pavimentate con blocchetti di porfido che erano disposte in maniera geometrica. La maggior parte, oggi, sono state rese carrabili e quindi appianate con un manto di asfalto. L’impianto storico così definito non ha più subito espansioni rilevanti fino ai giorni nostri. Tuttavia l’esigenza abitativa degli anni recenti, e la scarsa disponibilità di aree edificabili nell’ultimo ventennio del XX secolo, hanno incrementato il fenomeno dell’abusivismo edilizio nel centro storico che si è attuato, nella maggior parte dei casi, attraverso la modifica strutturale e di consistenza (elevazioni), in altri casi, con la demolizione dell’edilizia storica e la sostituzione con nuova edilizia di base non qualificata.

Al di fuori del centro storico l’espansione del costruito si è attuata in 3 fasi. Inizialmente si è saturata la zona in piano antistante il perimetro del centro storico in direzione Nord con la costruzione di unità edilizie aggregate a schiera in isolati regolari. Successivamente a questa fase si è proceduto ad edificare le zone di espansione e di completamento ai margini della città, con unità edilizie soprattutto isolate.



A.1.4.1. Tecniche costruttive del centro storico

Come spesso accade è la disponibilità del materiale da costruzione a definire i caratteri tipologici propri dell'architettura di una città da fondare. In tal senso il centro antico di Montelepre si può definire una città di pietra. La presenza di materiale calcareo affiorante di elevata durezza, e la scarsa presenza in una prima fase storica di cave nelle zone limitrofe, ha dettato la scelta sia dei materiali utilizzati per la costruzione che le tecniche per la posa in opera. La pietra per la realizzazione delle murature era costituita in parte da ciottoli fluviali trovati nella vallata del torrente che margina l'abitato, in parte dai calcari affioranti ed infine da materiale estratto da cave improvvisate scavate dagli stessi costruttori nelle vicinanze del sito di costruzione. In particolare la pietra dolce proveniva da contrada Madonna, la pietra dura era estratta nella "pirrera" di Cava Muletta.

Il legante utilizzato nelle murature inizialmente era l'argilla rossa. Questa veniva mischiata con acqua e ghiaia e additivi di origine vegetale come la paglia triturrata. La malta d'argilla così ottenuta non offre una grande resistenza e venne successivamente sostituita con la calce, tecnicamente più performante.

Fra i materiali lapidei artificiali utilizzati nell'architettura storica di Montelepre troviamo anche i laterizi. Venivano adoperati nelle murature per i ricorsi orizzontali, creando dei filari orizzontali che consentivano una migliore distribuzione dei carichi verticali, ed inoltre per le "incocciature" dei vuoti della muratura. È possibile trovarli anche come aggregati reattivi per la malta, ridotti a cocchiopesto e mischiati alla malta per conferirle idraulicità. Inoltre, si rivelavano indispensabili per l'apparecchio delle volte "realine", per i manti di copertura in coppi siciliani e come canali di smaltimento delle acque meteoriche (pluviali ed embrici).

Il legno è un elemento molto utilizzato nelle costruzioni storiche di Montelepre, poiché era facile da lavorare e largamente presente nelle aree limitrofe. Venivano selezionate le varie essenze in base alla durezza e destinate quindi ad elementi strutturali diversi.

Le essenze utilizzate erano principalmente:

- il pioppo (tenerissimo)
- il castagno (media durezza)
- l'ulivo (durissimo)



Il pioppo, tenero e leggero, veniva utilizzato per la realizzazione dei tavolati dei solai. Il castagno per le travi e l'ulivo per gli architravi.

Il ferro come materiale da costruzione è presente solo nelle strutture più "ricche". Veniva adoperato per la realizzazione di elementi strutturali quali catene, tiranti, mensole e per elementi decorativi come i parapetti dei balconi e le rostre nei portoni.



In Figura: Cantonale realizzato con conci di pietra informe



In Figura: Cantonale in conci perfettamente squadrati



In Figura: In alto, sezione muraria; In basso, cantonale in conci informi successivamente modificato con elementi in calcestruzzo



Patrimonio Monumentale

Presso il centro sociale vi è ubicato il Museo etnologico della civiltà contadina, oggi meta di turismo internazionale.

Il **castello dei Ventimiglia**, attorno al quale si è poi sviluppalo il centro abitato, sorse possente su un poggio roccioso tra il 1433 e il 1435. Lo scopo era quello di controllare la vallata sottostante, teatro di scorrerie da parte dei briganti. Originariamente la fortezza era addirittura circondata ai quattro lati da un fossato e dotata di un ponte levatoio. Anche gli edifici religiosi del paese sono considerati monumenti di particolare interesse architettonico.

Vi conta sei chiese:

Maria SS. del Rosario - Chiesa Madre. Alla fine del 1624 a pochi metri del Castello dei Ventimiglia, al centro del paese, don Tommaso Bellacera, Marchese di Regalmici, fece costruire una cappella dedicata a Santa Rosalia, in ringraziamento dello scampato pericolo della peste che aveva colpito la Sicilia. Successivamente nel 1676 donna Maria di Bellacera Vanni, Marchesa di Regalmici fece costruire, accanto all'Oratorio di Santa Rosalia, una chiesetta a cui diede il titolo di Maria SS. del Rosario, e poi col consenso dell'Arcivescovo di Monreale vi fondò una cappellania sacramentale riservandosi il diritto di patronato come per atto del 12 Dicembre 1688, presso il notaio Benedetto Coppola e Messina di Palermo.

Chiesa S. Antonio da Padova. La chiesa di Sant'Antonio da Padova in Montelepre sorge per espresso desiderio di Mons. Francesco Testa, arcivescovo di Monreale dal 1754 al 1773, nel corso della visita pastorale del 1761. Promotori della costruzione sono Don Francesco Di Lorenzo e Francesco Terranova, un benefattore del rione denominato piano della Torre. I lavori sono durati per ben sedici anni (1761/1777). La chiesa, a tre navate misura 20,00 x 16,50 metri, è stata consacrata nel dicembre del 1769, anche se mancava dei lavori di rifinitura.

Chiesa Santa Rosalia. La costruzione fu iniziata nel 1816 dai confrati della “Compagnia del SS. Sacramento”; quando era Arcivescovo di Monreale Mons. Domenico Benedetto Balsamo (1816-1844) e Sovrano di Sicilia Ferdinando I. Essa, però, rimase incompleta sino al dicembre del 1849. A ciò concorsero anche altri fattori sociali quali: la Prima Guerra d'Indipendenza (1848); la carestia; e il colera. Nacque in tale occasione, una “Speciale Deputazione” composta da 12 uomini e dal cappellano, il Sac. Giacomo



Palazzolo, che ebbe il compito di reperire in diversi modi, i fondi necessari al completamento nelle sue strutture generali. La Chiesa venne aperta al culto nel 1860.

Chiesa Anime del Purgatorio - San Giuseppe. Intorno al 1717, nel piano del Castello, al di sotto della Torre Ventimiglia, (oggi piazza Regina Elena) sorse una piccola cappella consacrata alle Anime Sante, costruita al solo scopo di seppellirvi i cadaveri. La Cappella aveva una sola navata ed un solo altare nel quale era posto il quadro delle Anime Sante. Sul lato sinistro, nel piano seminterrato, sotto l'androne, vi erano le catacombe dove venivano sepolte le persone. Tra il 1722 e il 1761, alla navata centrale ne sono state aggiunte altre due, grazie alle ingenti somme di denaro donate dal benefattore Castrenze di Bella nato a Monreale nel 1738 e ben presto trasferirsi a Montelepre, dove si sposò e morì nel 1797.

Chiesa della Madonna del Carmelo. Esisteva alla periferia del paese, all'imbocco della strada provinciale che collega Montelepre a Palermo una cappella dedicata alla Madonna del Monte Carmelo, con un altare su cui era dipinta l'effigie della Madonna, dell'altezza e dalla grandezza di circa un metro. Un generoso e facoltoso proprietario terriero Salvatore Candela di Antonino, per grazia ricevuta nel 1819, decise di costruire una nuova Chiesa, più ampia e luminosa, incorporando l'antica cappella della Madonna. La Chiesa ha un'unica navata di metri 18.00×8.00, vi si accede da un'ampia scalinata che immette in un androne sopraelevato, circondato da un'inferriata e presenta una stupenda facciata.

Chiesa dedicata ai caduti nella II Guerra Mondiale. Si sconosce l'anno di costruzione della Chiesa di SS. Trinità, si sa soltanto che a farla costruire fu il benefattore Castrenze di Bella, che dalla sua abitazione accadeva alla Chiesa per mezzo di una scala comunicante.

A.1.4. Caratteristiche geomorfologiche, geologiche e idrografiche

La geologia del territorio di Montelepre si inquadra in un più ampio assetto che riguarda la Sicilia Nord Occidentale. Il sistema geolitologico è eterogeneo e vede l'alternanza di litologie rappresentative di diverse formazioni, formatesi in diversi periodi e dotate di caratteristiche geologiche e geotecniche differenti. La porzione di territorio delimitata dai confini amministrativi di Montelepre ricade su parte del complesso geologico noto come "Monti di Palermo". L'attuale assetto strutturale è stato delineato nel corso del tempo dalla sovrapposizione di terreni afferenti ad ambienti di piattaforma carbonatica e di



bacino.

Di seguito si riportano, sinteticamente, i litotipi riscontrati ed identificati nel corso della relazione dello studio geologico, geognostico e geofisico per l'aggiornamento dello Strumento Urbanistico de comune di Montelepre.

Depositi alluvionali:

I terreni di età più recenti sono costituiti da depositi alluvionali individuati lungo l'alveo del T. Malpasso. Tali depositi derivano dall'attività erosiva nei confronti delle litologie attraversate dal corso d'acqua a monte della zona di deposizione. Sono stati osservati livelli a carattere strutturalmente eterogeneo, e localmente, parziali stratificazioni modestamente classati a matrice limosa o fangosa.

Detrito di falda:

Nelle porzioni di territorio a valle delle strutture a litologie competenti e calcaree sono stati osservati depositi, talora ampi, di detrito di falda costituito da materiale risultante dalla disgregazione di rocce preesistenti e depositati con spessori variabili. Le caratteristiche granulometriche sono assai mutevoli dal punto di vista delle dimensioni, inoltre presentano alternativamente zone in cui i depositi sono caratterizzati da elementi a spigoli accentuati e zone in cui i clasti presentano un alto indice di sfericità e arrotondamento. I depositi di falda sono concentrati sulle fasce pedemontane ovest di "Cozzo di Vite" e "Costa Saracenello", intorno a monte Calcerame e in zona Suvarelli. Formano localmente depositi eterogenei da un punto di vista dimensionale.

U.S.S. Monte Gallo – Monte Palmeto. Trattasi di calcari stromatolitici e loferitici, breccie loferitiche e calcari a megalodonti e biolititi coralgali, di ambiente di piana tidale e di laguna di retro scogliera (Lias inf. Trias sup.) Affiorano a Nord del centro abitato di Montelepre e costituiscono gli alti topografici di Monte D'Oro e Cozzo di Vite.

U.S.S Cozzo di Lupo Biolititi a coralli: Litofacies a bioliti ricche in associazione di spugne e alghe, biolititi ad idrozoi e coralli, biocalcareniti e biocalciruditi passanti a breccie calcaree e calcareniti con elementi argillosi derivanti dalla frantumazione della litofacies reefoide adiacente. (Lias Inf.- Trias sup.).

Breccie dolomitiche: Localmente affioranti come breccie dolomitiche risedimentate



con livelli gradati (intra Lias). Affioranti nella porzione Centro Settentrionale e Nord Orientale del territorio comunale. Le breccie dolomitiche U.S.S. Cozzo di lupo costituiscono inoltre il rilievo di Monte Calcerame nel centro del territorio comunale.

U.S.S. Sagana Belmonte Mezzagno Argille sabbiose:

Caratterizzate da litologie a contenuto prevalentemente argilloso e di colore variabile con tonalità mutevoli dal grigio al bruno rossastro. Sono spesso intercalati alle argille del flysch elementi marnosi e quarzo arenitici anche a carattere massivo e con scarsa classazione. Nella zona oggetto di studio sono state individuate le unità argillose solitamente di colore bruno e a laminazione parallela, sono presenti anche in questo caso quarzo areniti disposte per lo più in sottili livelli. Gli spessori stimati sono variabili da 50 a 300 metri circa. Sono presenti a Ovest e a Est del centro abitato di Montelepre e nella zona centro orientale del territorio comunale.

Breccie dolomitiche:

Le breccie dolomitiche hanno invece un colore bianco grigiastro con un aspetto cariato e farinoso. Sono presenti tracce di contenuti fossili. L'ambiente deposizionale Calcerame fino alla porzione orientale del territorio comunale

Geomorfologia

Il territorio comunale di Montelepre rientra interamente all'interno del bacino del Fiume Nocella. Dal punto di vista morfologico il territorio è caratterizzato da una zona montuosa ed una collinare; la prima è costituita da rilievi di natura carbonatica con assetto per lo più monoclinale, caratterizzati da versanti generalmente acclivi e irregolari, con brusche variazioni di pendenza, pareti sub-verticali e gradini dovuti all'azione tettonica. La zona collinare è costituita dai terreni argilloso-marnosi del Flysch Numidico che determinano un aspetto più dolce e ondulato.

L'analisi delle altezze del territorio sul livello del mare (s.l.m.), effettuata tramite elaborazione in ambiente GIS del DTM 2x2 della Regione Sicilia, indica una altezza media del territorio comunale di 512 mt con un valore minimo di 210 mt ed una quota massima di 940 mt.

L'elaborazione ha permesso una suddivisione del territorio in classi altimetriche (Fig. 14) come di seguito riportato:



- 26,36% del territorio comunale risulta inferiore ai 400 mt s.l.m.
- 20,19% del territorio comunale risulta compreso tra 400 e 500 mt s.l.m.
- 12,03% del territorio comunale risulta compreso tra 500 e 600 mt s.l.m.
- 19,31% del territorio comunale risulta compreso tra 600 e 700 mt s.l.m.
- 12,11% del territorio comunale risulta maggiore dei 700 mt s.l.m.

Secondo le indicazioni ISTAT il territorio comunale risulta pertanto inquadrabile come **Collinare interna** quindi una classificazione per le aree interne nella categoria:

D-intermedio

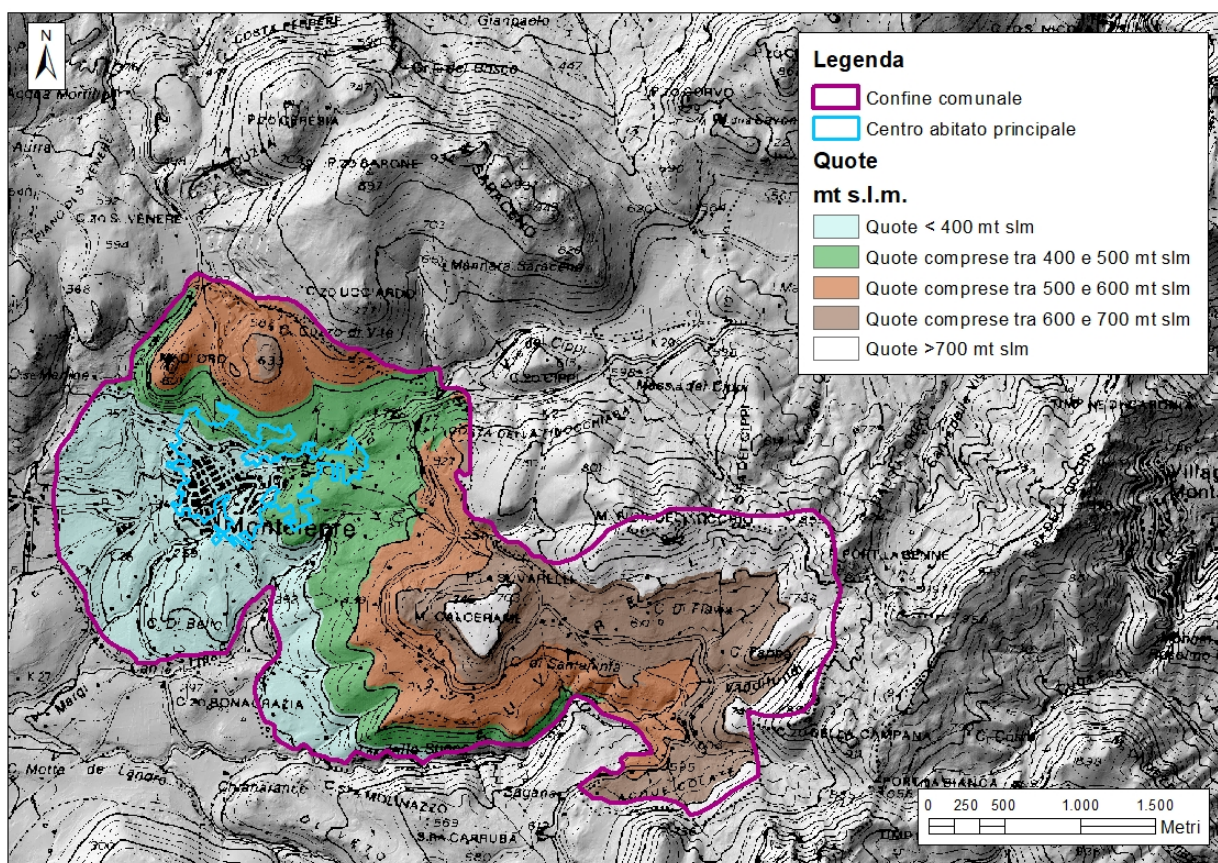


Figura 13 - Carta delle altimetrie

Pendenza dei versanti

L'analisi della pendenza dei versanti, sempre effettuata tramite elaborazione in ambiente GIS del DTM 2x2 della Regione Sicilia, ha permesso una suddivisione del territorio in 5 classi; i limiti delle classi, seppur arbitrari, sono stati comunque collocati in funzione delle attuali normative tecniche sulle costruzioni (NTC 2018) che indicano come valori limiti significativi 15° e 30°.

La suddivisione ha fornito i seguenti risultati (Fig. 14):

- il 41,96% dei versanti presenta una pendenza compresa tra 0° e 10°



- il 40,49% dei versanti presenta una pendenza compresa tra 10° e 20°
- il 15,81% dei versanti presenta una pendenza compresa tra 20° e 30°
- l'1,35% dei versanti presenta una pendenza compresa tra 30° e 45°
- lo 0,40% dei versanti presenta una pendenza superiore a 45°

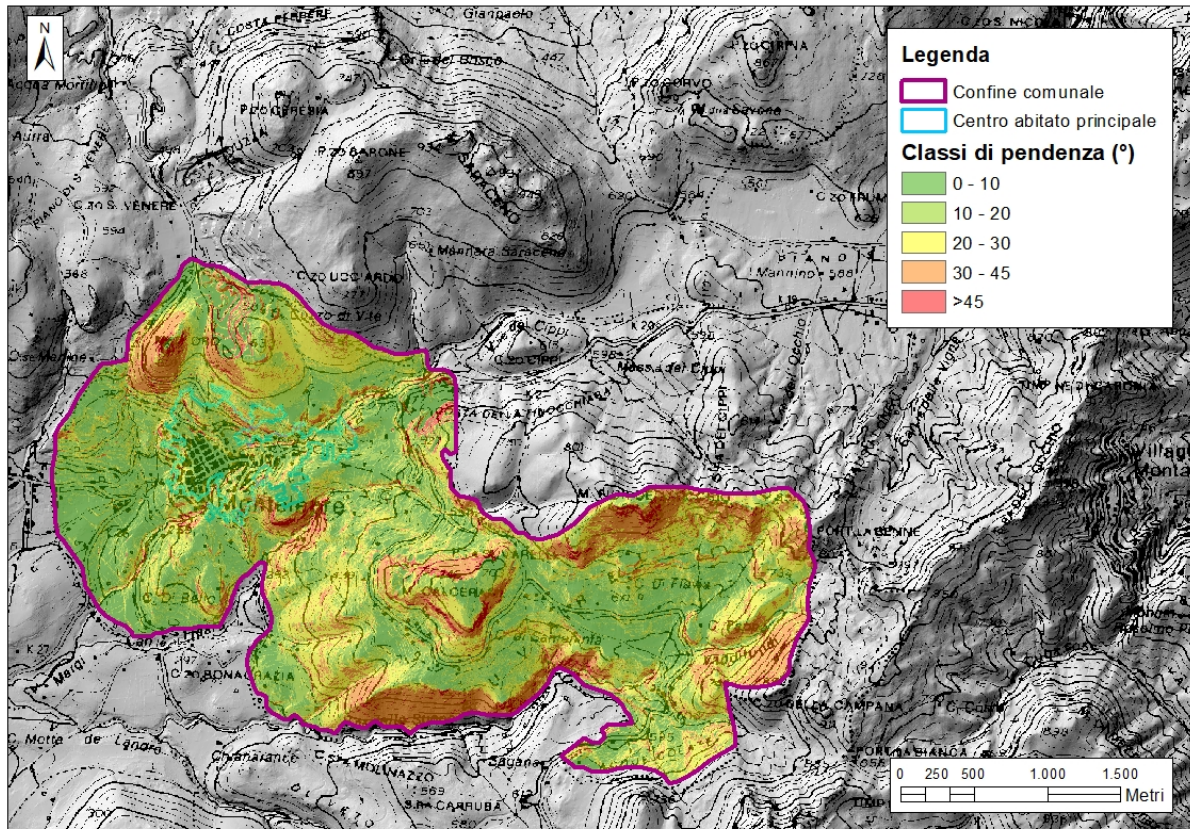


Figura 14 – Carta delle pendenze

Gran parte del territorio presenta pendenze comunque inferiori all'20% ad ulteriore testimonianza di una natura prevalentemente argilloso-pelitica dei versanti; tale litologia infatti opera una forte influenza sulla morfologia dei versanti, consentendo raramente, in ambito collinare, pendenze superiori nei quali i fenomeni gravitativi risultano fortemente facilitati.

La semplice analisi delle pendenze indica che sulla quasi totalità dei versanti esaminati è stato di fatto raggiunto un equilibrio, seppur talora precario, dal punto di vista geomorfologico e che i fenomeni gravitativi di versante, sebbene interessano in maniera sensibile il territorio, risultano oggi in gran parte inattivi o comunque quiescenti per quanto riguarda movimenti profondi di versante, relegando in genere, il loro attuale stato di attività a fenomeni superficiali secondari. L'analisi GIS ha fornito, infine, anche un quadro dell'esposizione geografica dei versanti



L'analisi, altresì, mette in evidenza la presenza di numerose contropendenze lungo i versanti, tuttavia, quasi sempre, legate alle incisioni del reticolo idrografico e solo raramente riconducibili a fenomeni gravitativi.

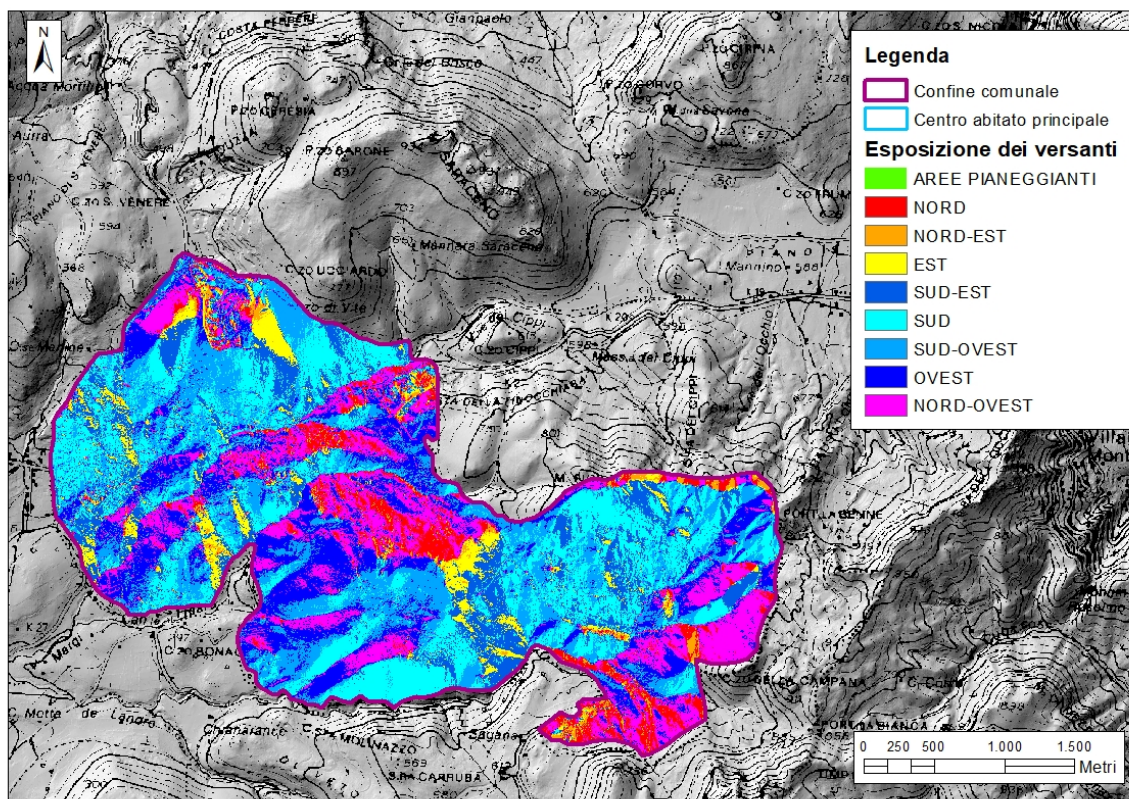


Figura 15 - Carta dell'esposizione dei versanti

Analisi Morfologica e idrografica

Il paesaggio morfologico è caratterizzato da forme diversificate. Laddove affiorano le formazioni calcaree prevalgono ripidi versanti, mentre i depositi plastici sono modellati prevalentemente da processi di erosione incanalata e diffusa e da fenomenologie franose.

Alla fine del 1990, una frana di crollo si verificò lungo il versante meridionale di Monte d'Oro interessando sia la circonvallazione sia la SP 40 del Saraceno. A seguito di tale movimento gravitativo sono stati eseguiti degli interventi di sistemazione del versante che hanno riguardato il disaggio di massi pericolanti e la messa in opera di barriere paramassi, muri di contenimento e chiodature.

Per ciò che riguarda l'aspetto idrografico del territorio comunale di Montelepre, esso è caratterizzato da un sistema dendritico che modella la testa del bacino idrografico del



“Fiume Nocella”. Gli impluvi più significativi sono rappresentati dal “V.ne Malpasso”, dal “V.ne dello stinco” e dal “V.ne Fidaro”: il “Malpasso”, di fatto, divide il centro Urbano di Montelepre dalla zona di espansione di “Poggio Muletta”, che arriva ad estendersi sino a “Cugno Signiruzzo”. Si tratta di un impluvio che per lo più si innesta tra il limite stratigrafico e/o tettonico tra le argille del Flysch ed i calcari dolomitici di una Formazione denominata “Fanusi”, è a carattere prettamente stagionale e si trova in una fase prevalentemente erosiva; il V.ne della Stinco”, quasi tutto improntato sulle dolomie “Fanusi”, determina il limite comunale tra Montelepre e Giardinello, anch’esso ha un regime prettamente pluviale ed è caratterizzato da una fase giovanile di erosione; il terzo significativo impluvio che attraversa il territorio comunale di Montelepre assume la denominazione di “Canale Fidaro”, nasce dal “Monte Fior dell’Occhio” e scorrendo in direzione nord nord-est sud sud-ovest erode, dapprima terreni rigidi di natura calcareo-dolomitica per poi, una volta entrato nel territorio di Montelepre, defluire su terreni argillosi e continuare la sua corsa a sud sud_ est del territorio Monteleprino su terreni rigidi. È chiaro che il sistema idrografico appena descritto riproduce una macro rappresentazione di quello che è un sistema più complesso e articolato. Trattandosi di impluvi a carattere prettamente pluviale è chiaro che i torrenti gerarchicamente inferiori, sino ad arrivare al primo ordine, nascono durante o immediatamente dopo manifestazioni piovose, per poi ridimensionarsi o addirittura scomparire con le successive fasi di stabilizzazione atmosferiche.

A.1.4.1. Lineamenti pluviometrici e climatici

Il clima, con i suoi molteplici aspetti e fenomeni, è uno dei principali elementi per lo studio e la gestione del territorio. Infatti, il clima oltre ad aver contribuito alla formazione del paesaggio, influenza e condiziona la sua evoluzione e quella dei suoi abitanti.

Quindi l’analisi dei lineamenti pluviometrici e climatici è importante non solo per la caratterizzazione climatica di un’area, ma anche per valutare e prevedere la distribuzione e l’intensità dei fenomeni di alterazione esogena, le risorse idriche e tutto ciò che può essere favorevole o pregiudizievole per un qualsiasi insediamento sul territorio.

Per quanto concerne l’assetto idrografico dei terreni plastici caratterizzata da affioramenti

argillosi più erodibili, l’azione erosiva delle acque pluviali è intensa e, in relazione alla distribuzione stagionale delle piogge connessa con il regime pluviometrico della zona



tipicamente mediterraneo, la loro intensità, la natura impermeabile dei litotipi affioranti, si esplica maggiormente con la formazione dei corsi d'acqua a carattere torrentizio la cui forza erosiva si fa particolarmente intensa durante il periodo invernale caratterizzato da abbondanti precipitazioni. In generale, comunque, tale azione erosiva dei corsi d'acqua è contenuta entro l'alveo in cui scorrono.

Nel periodo estivo, le portate dei corsi d'acqua si riducono a valori estremamente bassi o

addirittura a zero. Il bacino idrografico di appartenenza è quello compreso tra il bacino Idrografico del Fiume Nocella ed area territoriale tra il bacino del Fiume Nocella e il bacino del Fiume Jato. Il fiume Nocella nasce alle pendici di Punta di Cuti in territorio di Monreale e dopo un percorso di 18 km., attraversando i territori di Borgetto, Giardinello, Partinico, Carini sbocca nel mar Tirreno presso Torre S. Cataldo, territorio di Trappeto.

Montelepre è caratterizzato da temperature fredde e umide nei mesi invernali e da estati ventilate e temperate. Il Comune ricade nella zona climatica D, associata a 1.786 “Gradi Giorno”, secondo quanto riportato nell’Allegato A del D.P.R. 412 del 26 agosto 1993:

Gradi	1.058
Zona	C

I Gradi Giorno sono un parametro empirico utilizzato per il calcolo del fabbisogno termico di un edificio, definito nel 412/93 “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”. La stagione termica nel Comune di Montelepre va dal 15° novembre al 31 Marzo, periodo in cui è quindi permesso l'utilizzo dei generatori di calore per la climatizzazione invernale. I caratteri climatici presi in considerazione sono temperatura e precipitazioni, ricavati dai dati registrati sugli annali idrologici del servizio idrografico Regione Sicilia – Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque.

I dati pluviometrici rilevati nella stazione di Montelepre sono riassunti nella Tabella 5. Essa riporta la precipitazione media annua e il numero medio annuo dei giorni piovosi per ogni singolo mese. Per lo studio del regime pluviometrico del Territorio di Montelepre, è stato preso in considerazione un periodo di osservazione pari a 25 anni (1979-2004).



La quantità di precipitazione media annua del territorio risulta di 602,57 mm di pioggia ed il numero medio di giorni piovosi è di 73,56. Dall'analisi dello stesso climatogramma è evidente che la stazione studiata ricade in un tipo di clima definito dagli stessi autori come "xerothermico" (mediterraneo), nel sottotipo "mesomediterraneo subumido". Alle quote più elevate è presente il sottotipo "supramediterraneo subumido".

Termometria

I dati termometrici rilevati nella stazione di Scillato sono riassunti nella Tabella 2. Essa riporta le temperature mensili e annue, massime, minime e medie. Dall'elaborazione dei dati della relativa stazione, si rileva che la temperatura media annua è di 16,9 °C, mentre i valori massimi e minimi si riscontrano rispettivamente nel mese di luglio (32,1 °C) e di febbraio (5,4 °C). In base al regolamento il territorio nazionale è suddiviso in sei zone climatiche (art.2 del D.P.R. 412/93); i Comuni sono inseriti in ciascuna zona climatica in funzione dei Gradi-Giorno, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Montelepre, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009. Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

Sono stati studiati i dati di temperatura, piovosità e gli indici climatici relativi al periodo trentennale, ovvero, dal 1961 al 1991, periodo più che sufficiente per stabilire l'andamento climatico di una zona. La tabella che segue riporta i valori medi mensili della temperatura massima, minima e media; la scala di riferimento è quella mensile. Come appare evidente dai dati presi in esame, i mesi più caldi risultano quelli di luglio e agosto con temperature massime che superano i 30 °C, e minime intorno ai 5-8 °C nel mese di gennaio. A Montelepre si riscontra un clima caldo e temperato. In estate si ha molta meno pioggia che



in inverno. In accordo con Köppen e Geiger il clima è stato classificato come Csa. 16.7 °C è la temperatura media di Montelepre. 588 mm è la piovosità media annuale. Il mese più secco è Luglio e ha 4 mm di Pioggia. In Dicembre è caduta la maggior parte delle Pioggia, con una media di 87 mm.

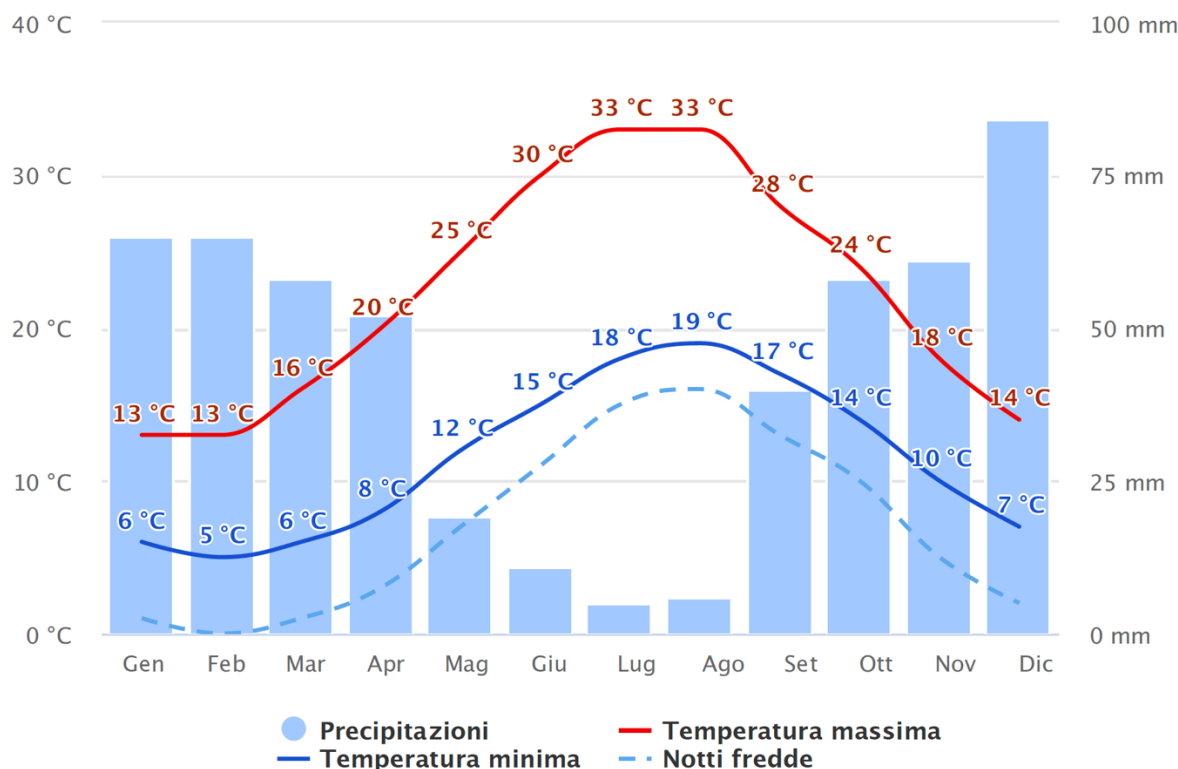


Figura 16 - Temperature e precipitazioni medie giornaliere

Con una temperatura media di 24.8 °C, agosto è il mese più caldo dell'anno. La temperatura più bassa di tutto l'anno è in gennaio, dove la temperatura media è di 10.2 °C. Se compariamo il mese più secco con quello più piovoso verifichiamo che esiste una differenza di Pioggia di 83 mm. Nel corso dell'anno le temperature medie variano di 14.6 °C.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	10.2	10.2	11.4	13.7	17.6	21.5	24.5	24.8	22.2	18.3	14.6	11.5
Temperatura minima (°C)	7.7	7.5	8.5	10.3	13.8	17.7	20.6	21.1	18.9	15.4	11.9	9.1
Temperatura massima (°C)	12.7	12.9	14.4	17.1	21.4	25.3	28.4	28.6	25.6	21.3	17.3	14
Precipitazioni (mm)	78	65	55	49	22	10	4	15	39	81	83	87

Tabella 5 - Tabella climatica del comune di Montelepre (media mensile).

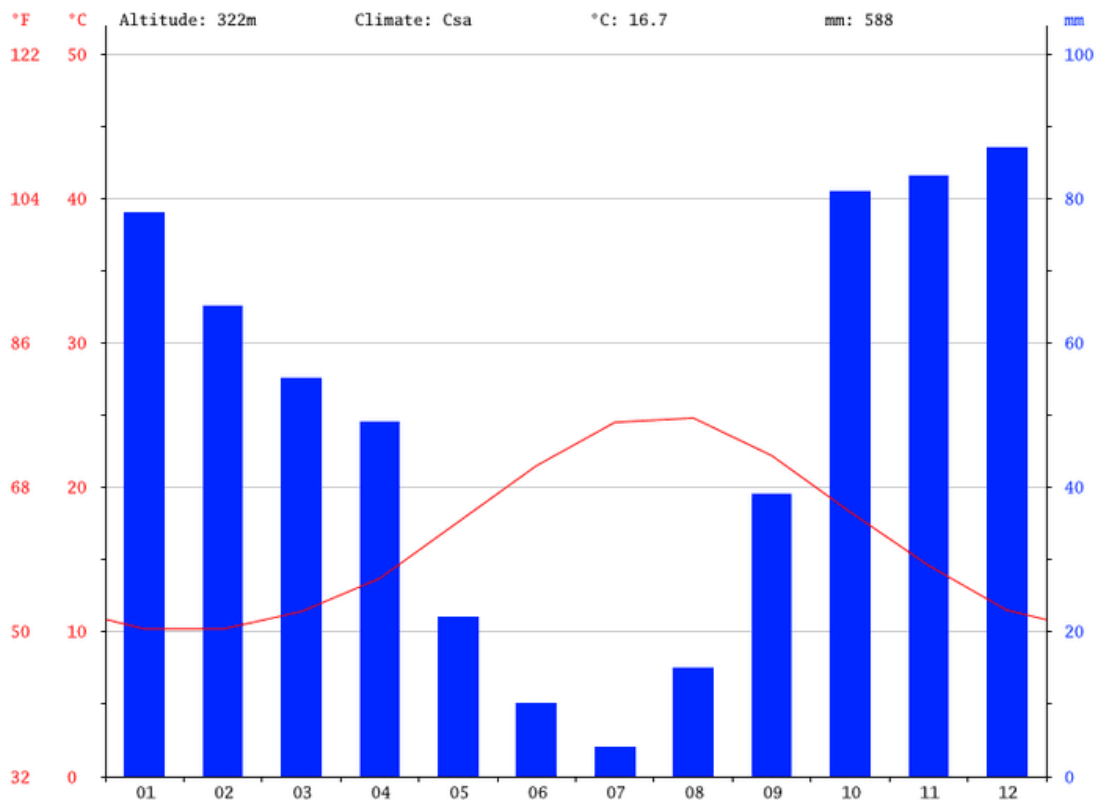


Figura 17 - Grafico delle temperature e delle precipitazioni medie mensili

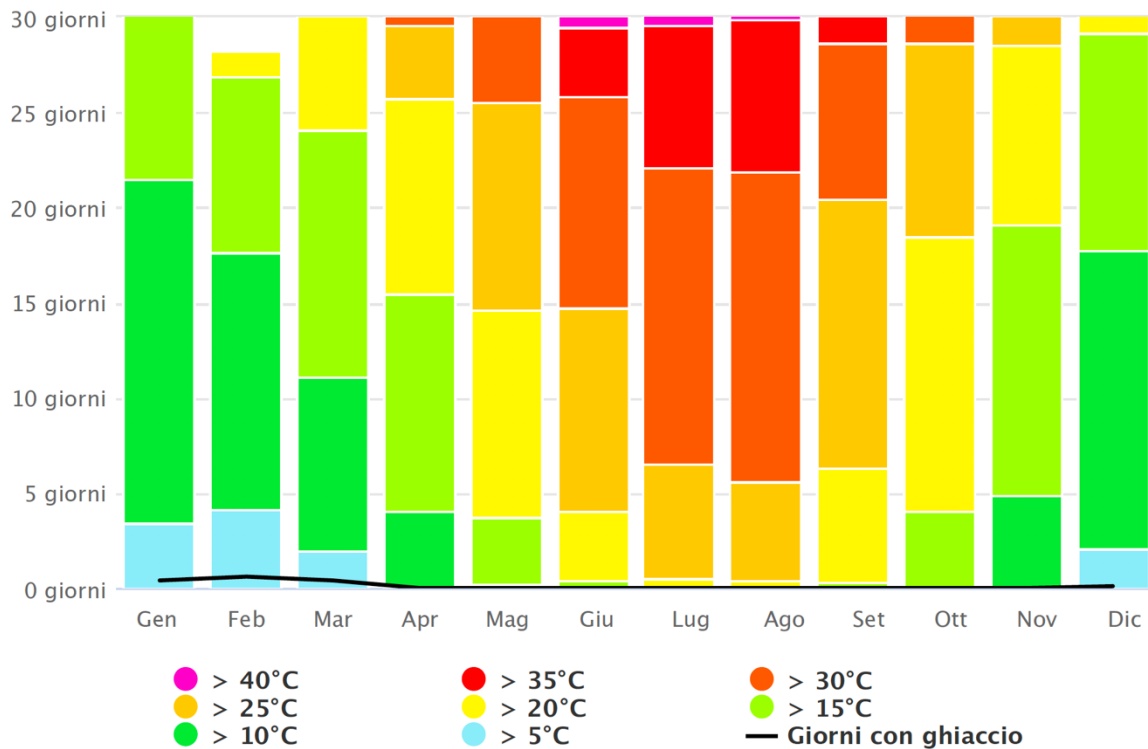


Figura 18 - Grafico delle temperature del comune di Montelepre. Evidenzia quanti giorni al mese raggiungono certe temperature.

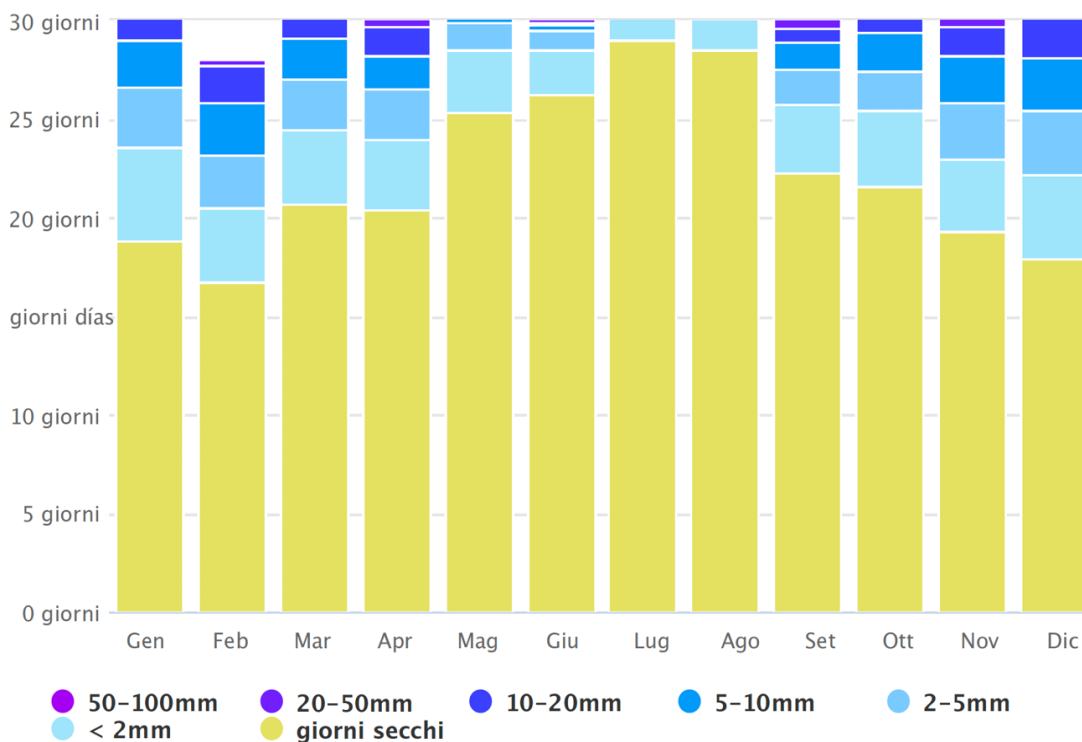


Figura 19 – Quantità di precipitazione

Sono state individuate dal DRPC le ZONE DI ALLERTA, la cui suddivisione è frutto di un approfondimento condotto dall'allora Ufficio Idrografico Regionale (ora Osservatorio delle Acque del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti): si tratta di raggruppamenti geografici, predisposti per gli adempimenti previsti dalla Direttiva P.C.M. 27/02/20 04, nei quali è stato riconosciuto un comportamento climatico caratteristico. Il comune di Montelepre rientra nella zona di allerta C. Le Zone di Allerta individuate sono le seguenti:

A: SICILIA NORD - ORIENTALE (Peloritani, versante tirrenico)

B: SICILIA CENTRO - SETTENTRIONALE (Nebrodi, Madonie)

C: SICILIA NORD - OCCIDENTALE (Monti di Palermo, Capo S. Vito)

D: SICILIA SUD - OCCIDENTALE (Val di Mazara, Belice)

E: SICILIA CENTRO - MERIDIONALE (Platani, Imera meridionale)

F: SICILIA SUD - ORIENTALE, versante Mediterraneo (Gela, Capo Passero)

G: SICILIA SUD - ORIENTALE, versante ionico (Capo Passero, Biviere Lentini)

H: SICILIA CENTRO - ORIENTALE (Simeto)

I: SICILIA NORD - ORIENTALE, versante ionico



Z.O.A.	Denominazione
A	Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie
B	Centro-Settentrionale, versante tirrenico
C	Nord-Occidentale e isole Egadi e Ustica
D	Sud-Occidentale e isola di Pantelleria
E	Centro-Meridionale e isole Pelagie
F	Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia
G	Sud-Orientale, versante ionico
H	Bacino del Fiume Simeto
I	Nord-Orientale, versante ionico

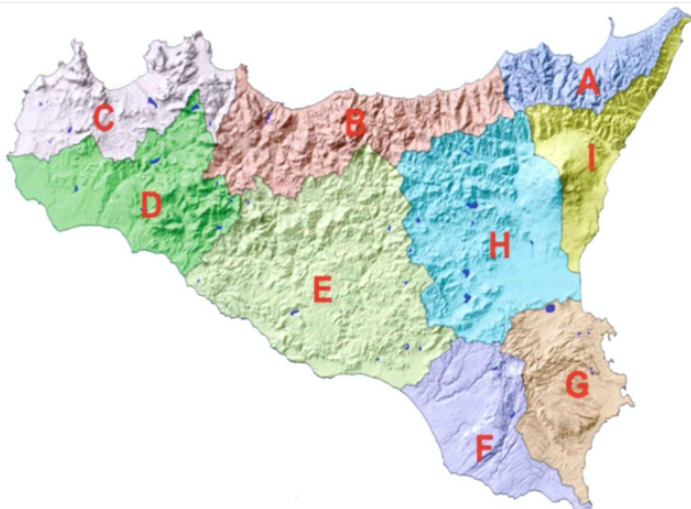


Figura 20 - Zone Omogenee di Allerta (DRPC)

A.1.4.1. Viabilità e linee di comunicazione

La principale via di comunicazione è rappresentata dalla strada provinciale SP1, che attraversa interamente il territorio comunale.

Il collegamento aereo, per i voli nazionali e internazionali, è assicurato dall'aeroporto Palermo Punta Raisi distante 30 km; sul continente, l'aerostazione di Roma/Fiumicino mette a disposizione linee intercontinentali dirette.

Il porto di Palermo dista 27 km. Piuttosto decentrata rispetto ai grandi circuiti di traffico regionali, gravita su Palermo per i servizi e le esigenze di ordine burocratico-amministrativo che non possono essere soddisfatte sul posto.

A.1.5.1. Cancelli e viabilità di emergenza

Sono stati individuati e cartografati percorsi di Soccorso o *Security Lines*. Si tratta di un percorso a basso rischio, utilizzato dai soccorsi in caso di evento, che consente di raggiungere l'area di accoglienza e connettere questa con le zone urbane e le aree di attesa in esse presenti. Il percorso interessa l'intero territorio comunale e si configura nella viabilità d'accesso principale al territorio comunale di Montelepre. Vengono evidenziati in cartografia con una linea di colore verde e continua.

In sede di pianificazione il Comune ha il compito di prevedere la viabilità alternativa (*Security Line*), da attivare in caso di emergenza, e i relativi cancelli, al fine di favorire l'evacuazione e inibire l'accesso della popolazione dalle e alle aree a rischio interessate



dall'evento in atto. I punti di presidio della viabilità possono essere di 2 tipi:

- 1) Cancelli di regolazione di afflussi e deflussi dalle aree a rischio interessate dall'evento in atto;
- 2) Cancelli di presidio dei punti critici per la viabilità, quali ad esempio i sottopassi, gli attraversamenti a raso, gli attraversamenti in quota, ecc.

La viabilità alternativa è costituita dall'insieme dei percorsi sicuri, predefiniti e opportunamente segnalati mediante apposita cartellonistica, utili all'evacuazione delle aree a rischio e al raggiungimento delle aree strategiche da parte della popolazione.

I cancelli devono essere tutti elencati nell'apposita scheda, contenente le coordinate e l'eventuale indicazione dello scenario e della macroarea di rischio di riferimento, in modo da consentire l'attivazione di tutti o solo di alcuni, a seconda dell'evento in atto. I cancelli e la viabilità alternativa devono essere indicati nella cartografia di riferimento.

Inoltre si dovrà predisporre la programmazione di adeguati itinerari di sgombero della neve, da articolare preferibilmente secondo percorsi primari (interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, strade di penetrazione, circonvallazioni e strade di accesso ai servizi primari, cavalcavia, sottopassi, viabilità che conduce ai centri di accoglienza, ecc) e percorsi secondari (viabilità residenziale, viabilità minore). Si dovranno infine individuare aree all'interno dell'abitato o nell'immediato intorno sulle quali potere accumulare temporaneamente la neve rimossa in occasione degli interventi di spalatura.

La viabilità di emergenza è costituita dalle principali arterie stradali (**SP.1, Sp. 40 ed intercomunale 7**), da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, come evidenziato in cartografia.

I “**cancelli**” sono dei checkpoint (CP) presidiati dalle forze di Polizia Municipale e dello Stato e da operatori del sistema di soccorso sanitario che, in caso di emergenza, regolano l'accesso al centro abitato.

- *Percorsi di evacuazione.* Sono strade da percorrere a piedi nel caso fosse necessaria un'evacuazione di una zona in pericolo verso le aree di attesa, dove la popolazione riceve i primi soccorsi e le informazioni sull'evento in atto.
- *Percorsi di Raccolta.* Si tratta di strade in aree prossime al centro urbano, edificate con insediamenti di natura estensiva (villette isolate distribuite su ampie porzioni di terreno). I percorsi di raccolta sono fondamentali in caso di emergenza, e consentono ai soccorritori di “raccolgere” la popolazione evacuata spontaneamente o su provvedimento del Sindaco laddove risulta impossibile



identificare aree di attesa vicine.

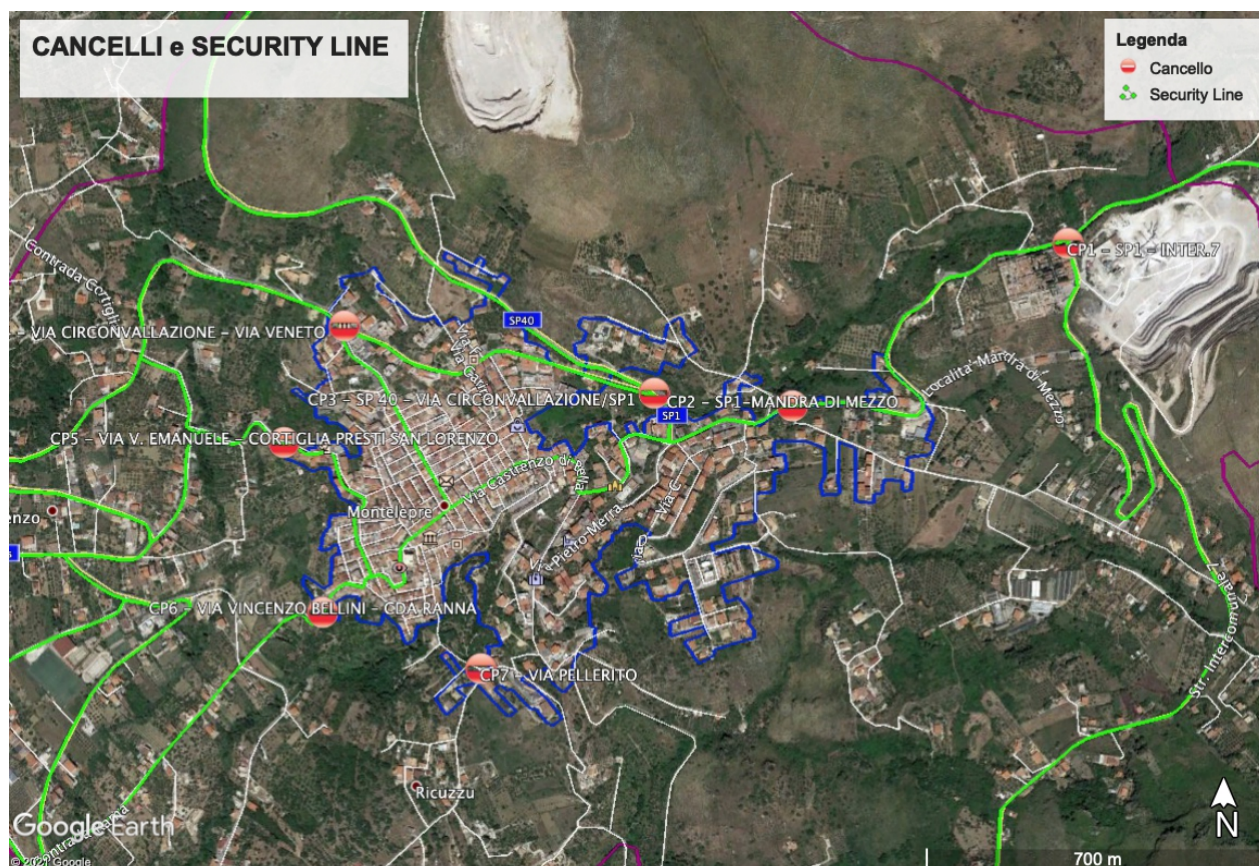


Figura 21 - Security Line e ubicazione dei cancelli

Tabella 6 - Individuazione e ubicazione dei cancelli (CP – Control Point)

N. PROG.	UBICAZIONE	LAT.	LONG.	REFERENTE FF. OO.	
				Nome	Tel./Cell.
CP1	SP1 – INTER 7	38° 5'40.21"N	13°11'13.98"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP2	SP1 – MANDRA DI MEZZO	38° 5'29.61"N	13°10'50.97"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP3	SP 40 – VIA CIRCONVALLAZIONE	38° 5'32.69"N	13°10'42.25"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP4	VIA CIRCONVALLAZIONE - VIA VENETO	38° 5'34.68"N	13°10'13.29"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP5	VIA V. EMANUELE - CORTIGLIA PRESTI SAN LORENZO	38° 5'26.99"N	13°10'8.23"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP6	VIA VINCENZO BELLINI – CDA RAMA	38° 5'15.62"N	13°10'11.37"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977
CP7	VIA PELLERITO	38° 5'12.30"N	13°10'24.72"E	Polizia Municipale	091 8984413 329 755 5977



A.1.6. Reti Tecnologiche – Servizi Essenziali

Sul territorio comunale sono presenti le reti tecnologiche di servizio all'urbanizzato e in particolare:

- rete dell'acquedotto comunale;
- rete elettrica;
- rete di distribuzione del gas metano;
- rete fognaria;

Le reti tecnologiche che per la loro natura e potenzialità di rischio (incendi, fulmini, esplosioni) potrebbero essere interessate da eventi calamitosi fanno capo ai seguenti gestori:

SOCIETÀ / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel	Ai-mail	tel	Ai-mail
AMG-Gas e Luce Via Podgora n. 10	091 898 4312			

Figura 22 - Servizi essenziali



Il professionista incaricato

Dott. Geol. Dario Costanzo

ORGS 3085